

CXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DICHIARAZIONI INGEGNER MERCATALI SU
DINIEGO COLLEGAMENTO FERROVIARIO
BORZOLI E LINEE DI VALICO.

NACINI (P.R.C.)

“Il mio articolo 54 prende avvio dalle dichiarazioni fatte dall'ingegner Mercatali, direttore di RFI, tronco genovese, il quale a una domanda precisa di Paola Tucci durante il dibattito pubblico (al quale noi abbiamo sempre partecipato e continuiamo a partecipare considerandolo espressione alta di democrazia partecipata, mentre qualcuno che è qui non c'è mai), ha risposto: “Questo intervento non è previsto per il semplice motivo che le tratte sono sature”. Poco dopo lo stesso Mercatali dice che l'intervento che faranno le ferrovie aumenterà i transiti da 450 a 700. Tra l'altro questa richiesta di completare i 2400 metri è stata votata ben cinque volte quasi all'unanimità dal nostro Consiglio Comunale. Io chiedo che sia rispettata una volontà politica espressa dal Consiglio Comunale. Non possono le ferrovie dire cose non vere (prima dire che c'è la saturazione delle linee e poi che si aumenteranno i transiti di 250), tenendo presente che quel tratto è una proposta alternativa che noi sosteniamo da tanto tempo, così come la metropolitana.

Queste dichiarazioni sono state rilasciate il 7 marzo. Poi noi abbiamo rispettato i tempi che ci ha dato la commissione del dibattito pubblico e il 17 i comitati erano presenti nella sede della commissione per discutere di queste cose. In quell'occasione non erano presenti né le ferrovie, né l'Autorità Portuale. A quel punto si comincia ad avere dei dubbi perché noi crediamo che nel dibattito pubblico, quello che lei ha voluto e che noi sosteniamo, devono essere messe in discussione tutte le alternative che sono possibili quando si parla di trasporto pubblico e lei sa benissimo che noi sosteniamo che quella non è una priorità. Per le merci c'è il rapporto nord – sud e con le altre infrastrutture, oltre alla ferrovia ci sono anche altre alternative in corso.

Io chiedo al Sindaco di Genova che nel dibattito pubblico e nel protocollo d'intenti con le ferrovie siano inseriti i 2400 metri come proposta alternativa per non far venire i TIR nella nostra città. Al dibattito pubblico devono partecipare tutti i soggetti, non solo Autostrade”.

SINDACO

“Il riferimento che lei ha fatto all’utilità del dibattito pubblico lo considero molto prezioso perché, vedete, molte questioni, anche di difficile realizzazione o di difficile compensazione tra una scelta e l’altra si evidenziano soltanto se tutti gli attori dicono la loro e vengono fuori le vere intenzioni. Avere la possibilità di sapere fino a che punto, da un lato le ferrovie, dall’altro la società Autostrade, si sono spinti con le loro previsioni, con i loro tracciati, con le loro ipotesi, serve a noi per fare poi una sintesi migliore e dunque io spero che continuiamo a partecipare al dibattito per portare sempre di più elementi d’informazione che alla fine ci consentano di scegliere bene.

Sulla questione specifica, quella della realizzazione del collegamento dal camerone di Borzoli alla linea dei Giovi, do qualche informazione e poi dico come intendo procedere. Come fanno anche i cittadini, che per nostra fortuna partecipano, il potenziamento ferroviario prevede la realizzazione di due progetti. Uno è il nodo ferroviario, e qui la gara si chiude entro fine marzo 2009, e poi il terzo valico che è un progetto definitivo già dal 2006 con una serie di nuovi finanziamenti che sono stati previsti recentemente perché lei sa, consigliere, il CIPE ha approvato un miliardo per l’avvio di questi lavori.

Abbiamo sempre detto che per questa amministrazione è prioritario il nodo ferroviario. Come fanno i consiglieri, il nodo prevede la realizzazione di una bretella Borzoli – Principe e di un camerone presso Borzoli che serve al collegamento con il terzo valico, collegamento che era stato progettato ma non finanziato e che verrà realizzato contestualmente ai lavori del terzo valico. Questo faceva parte delle linee programmatiche che abbiamo approvato in questa sala quando, facendo la sintesi di posizioni anche diverse, abbiamo però tenuto su un punto: che questa bretella doveva essere fatta o prima o contestualmente, non dopo, né doveva venir meno rispetto a un progetto di nodo che però inizialmente non la prevedeva.

Le procedure attuali del nodo ferroviario sono a termine, come dicevo, perché la gara è stata bandita. Le offerte devono pervenire entro fine marzo ed entro fine anno partono i lavori. Non è possibile, in questo quadro e in questo momento, richiedere adesso la progettazione e la realizzazione del collegamento con la linea dei Giovi in quanto la procedura di approvazione è conclusa.

Rispetto alla proposta di realizzazione della bretella dal camerone di Borzoli alla linea storica della Val Polcevera, il nostro impegno è totale e lo ribadisco perché, come lei ha giustamente ricordato, la risposta che ha dato l’ingegner Mercatali alla professoressa Pucci che gli chiedeva conti di richieste che i comitati e i cittadini stavano facendo, è stata una risposta tecnica, quella che dà chi rappresenta in quel momento uno dei punti di vista, quello di RFI.

Con RFI noi abbiamo una linea aperta di dibattito e di richieste e certamente gli approfondimenti, rispetto anche al lavoro che la commissione sta

facendo, e grazie anche al fatto che questo tema è stato sollevato, sono per noi di fondamentale importanza e li conduciamo tutti. Vi dico quali sono gli elementi su cui si deve ragionare. Il primo: quali sono le infrastrutture necessarie alla bretella che lei vuole e che io voglio e quali sono le implicazioni? La prima infrastruttura necessaria è la realizzazione di almeno due cameroni e by-pass per superare le linee che dalla Val Polcevera e da Voltri si innestano sul terzo valico. Questo comporta la realizzazione di un viadotto (vedevo prima un cartello con scritto che non si devono fare i viadotti) che ha un certo impatto visivo perché ha un'altezza di circa 70 metri. Questo in sponda destra del Polcevera per il necessario scavalco e l'innesto, sia in salita che in discesa, sulla linea storica, quella della Torino – Genova.

Bisogna verificare cosa significhi, rispetto all'ulteriore approfondimento della linea Torino – Genova, perché tutti i treni provenienti da questa nuova bretella di 2400 metri appoggerebbero su una linea sola determinando quindi uno squilibrio aggiuntivo rispetto al sistema delle marce parallele che è il vero problema di questa opera.

Comunque io credo che questi aspetti debbano essere approfonditi. Le confermo, consigliere, che io continuo a vederla come un'opera importante e che l'approfondimento per chiederne la realizzazione, confermando l'indicazione che è supportata da un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale che io devo portare avanti perché me ne sento vincolata, diventa oggetto di una nuova concertazione con RFI perché nei documenti di programmazione del 2006 e del terzo valico questo non risulta inserito.

Ripeto: lavoriamoci tutti insieme cercando di utilizzare, di questa nuova metodologia che abbiamo inserito con il dibattito pubblico, anche gli aspetti della conoscenza specifica delle cose perché tutto è possibile se si fa la battaglia insieme nei confronti di Ferrovie o di società Autostrade, ma tutto è possibile considerandolo anche dal punto di vista della fattibilità tecnica e dell'impatto che ha sul territorio. Quello che non vorrei trascurassimo è che qualsiasi opera di questo tipo ha comunque un impatto che va considerato e sul quale bisogna che valutiamo i benefici rispetto ai costi. Disponibile a questo, grazie per avercelo ricordato”.

NACINI (P.R.C.)

“Volevo semplicemente ricordare che i viadotti attualmente esistenti sull'A10 e l'A26 arrivano a 100 metri di altezza. Inoltre, siccome lei parlava di terzo valico, volevo semplicemente ricordare, come abbiamo fatto anche nel dibattito pubblico, che sia la gronda che il terzo valico riguardano ponente e Val Polcevera e pertanto le chiedo, a nome dei cittadini qui presenti organizzati nei comitati, un incontro specifico su queste problematiche perché se è dal 2004 che votiamo questo ordine del giorno, ripetutamente riproposto, e il responsabile

delle opere dà quelle risposte, vuol dire che non tiene in considerazione le esigenze politiche dell'amministrazione oltreché del Consiglio Comunale.

Pertanto le chiedo una giornata per discutere questi problemi che sono vasti e che abbiamo esposto nel dibattito pubblico al quale tante persone, che sono in quest'aula e che voteranno, non erano presenti, non stanno ad ascoltare la gente e pertanto la gente viene qui”.

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO, GRILLO G. E PIANA,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DICHIAZIONI DELL'AVVOCATO MARESCA.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Sindaco, abbiamo letto sulla stampa di domenica le dichiarazioni del suo consulente, avvocato Maurizio Maresca. Il suo consulente gratuito ha dichiarato, con un apprezzabile gesto e lodevole onestà intellettuale, di essere stato deluso da lei, tradito dalla sua politica e dalle sue linee programmatiche fatte solo di tavole rotonde, impegni, proclami, conferenze strategiche, gruppetti di saggi. Tutto continua a ricadere sulla sua incapacità di rinnovamento di questa città e continuando in questo declino senza riforme continueremo ad avere un porto bloccato, Iride nel caos, un politecnico da sogno, sicurezza da fare paura. Sindaco, Genova merita di più”.

GRILLO G. (F.I.)

“La collega che mi ha preceduto ha già fatto sintesi delle dichiarazioni rilasciate alla stampa sulle quali non ritorno. Io personalmente ritengo però che sotto l'aspetto etico un consulente scelto dalla signora Sindaco avrebbe dovuto rassegnare le sue determinazioni e volontà quanto meno per iscritto e avrebbe anche dovuto, nel caso ovviamente le sue proposte e suggerimenti non fossero stati accolti o considerati, evidenziarli. Questo lo dico perché il ruolo di un consulente non è certamente, a mio avviso, quello di rilasciare dichiarazioni alla stampa ma di rapportarsi con la signora Sindaco che l'ha nominato e rappresentare le sue determinazioni e valutazioni in rapporto ai compiti ad esso affidati.

Quindi io sono molto perplesso su queste dichiarazioni e purtroppo riterrei opportuno, in riferimento alle sue linee d'indirizzo e al suo programma che due anni or sono ha sottoposto all'esame del Consiglio Comunale, che avvenissero delle sedute monotematiche del Consiglio Comunale per verificare

in che misura i suoi progetti e programmi a distanza di due anni sono stati avviati, attuati e quali sono in programma per il prossimo triennio”.

PIANA (L.N.L.)

“Ha lasciato un po’ perplesso anche me questa ennesima manifestazione di disaffezione nei suoi confronti da parte di persone che lei stessa aveva scelto e presentato alla città come un valore in più, utile a risolvere i problemi di Genova e farla risollevare. Devo dire che nei due anni del ciclo amministrativo il suo portavoce è stato coinvolto in una vicenda giudiziaria che non si è ancora conclusa e definita e Renzo Piano si sta in maniera molto più discreta defilando da determinati progetti della città, tant’è vero che abbiamo visto che un po’ in punta di piedi Urban Lab adesso è seguito da Burdett e quindi sembra che anche sul dibattito sulla gronda e le infrastrutture la figura di Renzo Piano che ci era stata presentata quale promotrice delle linee dell’amministrazione si sia ulteriormente defilata, forse anche perché di waterfront non ne abbiamo mai più dibattuto. Maresca è uscito con queste dichiarazioni, sia pure apprezzabili, perché meno male che ci sia ancora qualcuno capace di rendersi conto di aver sostenuto le persone sbagliate. Mi viene da chiederle se anche lei, a fronte di questi fatti e di queste considerazioni espresse non si sia fatta qualche domanda e non si senta in dovere di comunicare alla città la sua analisi e forse anche la scelta di fare un passo indietro rispetto a quello che è sempre andata annunciando e non si sia resa conto che forse la città debba essere amministrata da qualcun altro”.

SINDACO

“E’ il caso di spogliare dalle questioni polemiche, dal fatto che ognuno cerchi in questa sala di recuperare uno spazio di opposizione come può e sulla base delle parole di chiunque piuttosto che dei fatti. Ricordo al consigliere Grillo, che me lo chiede con grande gentilezza, che normalmente questa amministrazione (l’ha fatto l’anno scorso, lo rifà quest’anno entro giugno) porta documentazione in Consiglio per un dibattito sullo stato della propria programmazione e siccome in mezzo ci sono poi le approvazioni dei bilanci di previsione e consuntivi, si può dire che ogni sei mesi questa amministrazione viene a rendere conto in maniera articolata al proprio Consiglio dello stato della propria programmazione.

Il consigliere Piana dice delle cose sgradevolissime e lo fa – credo – volutamente, ma mi dà l’occasione per chiarire qualcosa che forse, non parlandone in continuazione, qualcuno ha dimenticato e cioè il ruolo che all’inizio di questo mandato io ho dato ad alcune persone, che non sono né eletti, né fanno parte di un esecutivo che in base alle normative attuali può

essere formato in parte da eletti e in parte da persone nominate direttamente dal Sindaco. Perché tre persone hanno avuto inizialmente – e in parte continuano ad avere in modo diverso – questo ruolo che avevamo allora definito, forse con un termine non felicissimo ma che non aveva un equivalente nella nostra situazione normativa, chief advisor, cioè qualcosa di molto più trasparente di consiglieri, che non vuole essere consiglieri, ma che va a incidere su questioni che non hanno a che fare con le competenze specifiche dell'ente o su fasi che ancora non sono o non erano diventate materia di discussione per scelte amministrativo – politiche.

Con Renzo Piano abbiamo iniziato un'avventura, che va avanti (domani e dopo domani ci saranno due giornate piene con Renzo Piano a Urban Lab), che non aveva all'interno della struttura, quando abbiamo iniziato, nessuna possibilità di fare riferimento a dirigenze, strutture interne, decisioni amministrative da prendere. Quale era l'avventura: il tavolo delle idee, un luogo dove cominciare a pensare in che modo il nuovo piano regolatore a livello di idee dovesse essere impostato.

Nel momento in cui abbiamo strutturato il lavoro del piano regolatore, che sta marciando a tappe forzate per arrivare qui a essere approvato nel 2010, e nel momento in cui abbiamo costruito la struttura che sta lavorando, il ruolo di chi ha contribuito e contribuisce alle idee ma certamente non fa né il dirigente del Comune, né l'assessore, è un ruolo che cambia e dunque Renzo Piano che è oggi il presidente del comitato scientifico che sostiene il lavoro di Urban Lab ha prodotto quel quaderno delle idee, che è di tutti ormai, e intorno al quale invece la struttura e noi stiamo lavorando con le funzioni e i compiti amministrativi.

Avevo chiesto a Carlo Freccero di dare una mano in merito al tema di cosa dovesse diventare il grande investimento sulla cultura che questa città aveva fatto nel 2004 e che, a detta di molti, rischiava di perdersi (ricordo gli interventi in Consiglio Comunale). Non si trovava ancora lo strumento in una fase in cui, se ricordate, avevo tenuto per me quelle deleghe proprio per costruire lo strumento adatto. Carlo Freccero è oggi un membro autorevole del consiglio di amministrazione della Fondazione della Cultura che dà non solo idee ma contributi forti perché nel frattempo lo strumento l'abbiamo trovato e quindi il ruolo non è tanto che consigli me, quanto che stia dentro lo strumento che ci siamo dati passando attraverso il Consiglio Comunale e quindi decidendo che quello era l'investimento su cui volevamo e vogliamo puntare. Avete avuto recentemente in commissione un'informazione – credo – assai piena e credo che le valutazioni su come il Comune sta investendo in quella direzione siano trasversalmente positive.

Avevo chiesto al professor Maresca, che è un esperto di diritto comunitario, di affiancare al mio lavoro quello di una competenza che veda l'elaborazione oggi in atto in Europa rispetto ai servizi d'interesse economico generale perché questo è un aspetto che non fa parte della competenza delle

strutture amministrative dei comuni e forse del paese perché, come si dice, nessuno nasce imparato e quindi rispetto a una materia così difficile, la costruzione dell'authority di regolazione che via via andasse a sostituire il ruolo tradizionale del Comune nei servizi, ci fosse un inserimento della funzione della capacità di visione di tipo comunitario.

Questo ruolo è stato svolto perché l'authority voi l'avete approvata. Naturalmente il professor Maresca, che è un professore universitario e non fa il politico, ha dato del modo con cui il Consiglio Comunale alla fine ha portato avanti la scelta dell'authority una valutazione non completamente positiva, così come rispetto alla trasformazione del ruolo del Comune all'interno dell'Autorità Portuale, cioè della possibilità per il Comune di essere regolatore di servizi anche per quello che riguarda il porto, l'aeroporto e le grandi questioni legate alle multiutilities, la spinta del professor Maresca è andata nella direzione di richiedere al Comune una diversificazione sempre più crescente con l'elaborazione delle altre istituzioni. Questo è molto coerente con l'impostazione di una competenza europea, ma molto poco coerente con le ragioni della politica laddove la politica non sia mediazione stupida o per non fare, ma dove sia la valutazione di qual è il risultato che si può ottenere in un certo momento nella situazione data e che può e deve essere considerato positivo se non nega un obiettivo, anche lontano, ma nello stesso tempo costruisce consenso.

Su questo ci sono stati molti momenti di non condivisione, quindi di chiara distinzione di parti. Devo dire che il fatto di parlarne più da politico che da tecnico (perché la funzione di un consulente è professionale, non è una funzione politica) è un elemento anche caratteriale che qualche volta ha più creato qualche tensione tra noi, tra mie presunte dichiarazioni e funzioni che il Consiglio stava svolgendo, di quanto ci abbia aiutato. Dopo di che, con grande serenità e reciproca stima e affetto, mi pare si debba dire che per quello riguarda questo ruolo in particolare considero in questo momento non utile il proseguimento di una collaborazione.

Però, vedete, io ne parlo così proprio perché ne parlo in maniera trasparente e aperta e perché parlo di relazioni con persone altrettanto trasparenti e aperte. Credo che non sia andata proprio così per esempio a Milano quando il Sindaco Moratti ha dovuto cambiare in corsa tre direttori generali o quando l'assessore Sgarbi se n'è andato sbattendo la porta e dicendo di tutto al Sindaco di Milano. Più simili (scusate se mi allargo un po') le modalità con cui Obama ha dovuto dire no ad alcuni dei suoi più fervidi e importanti sostenitori in campagna elettorale che alla luce dei fatti, quando si governa, poi risultano non essere completamente adeguati".

LAURO (L. BIASOTTI)

“Quello che ho detto prima per me è sufficiente, non ho niente da aggiungere”.

GRILLO G. (F.I.)

“Certo, una consulenza spiccatamente attrezzata e preparata sui problemi comunitari non può essere però disgiunta dal fatto che poi le questioni di carattere comunitario abbiano comunque una ricaduta in termini operativi anche con le esigenze programmatiche degli enti locali. Io credo che quando lei ha immaginato questa consulenza, peraltro gratuita, pensasse anche al fatto che poi le direttive della comunità europea, applicate ai provvedimenti a livello degli enti locali, possono certamente aiutare, soprattutto sotto l'aspetto economico e finanziario, i progetti degli enti stessi.

Io però l'ho trovata un po' morbida nella risposta, signora Sindaco. Io non posso che ribadire quanto ho detto prima, cioè che a mio giudizio un consulente avrebbe dovuto usare altre armi per sostenere le sue buone ragioni di disimpegno. In tutti i casi, visto che le questioni che lui ha posto hanno avuto un ribaltamento nella stampa cittadina, sarebbe opportuno che delle questioni che Maresca ha posto prima o poi si discutesse anche in Consiglio Comunale anche perché vengono citati casi specifici sui quali in occasione del rendiconto e della relazione che lei ha preannunciato entro giugno si possa intervenire e verificare lo stato di attuazione dei programmi”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi fa un po' sorridere constatare che ultimamente tutte le volte che si punta il dito o si indica qualche cosa che non va in questa amministrazione si è sempre pronti a fare riferimenti al governo nazionale o a situazioni nelle quali appunto si va a ricercare il peggio e ci si allontana sempre un po' dalla nostra dimensione genovese. Io penso che per quello che è successo in questi due anni non ci sia bisogno di andare a ricercare in Milano scenari un po' meno gravi rispetto a quelli che sono avvenuti a Genova in un recentissimo e in un recente passato. Fare sempre riferimento agli Stati Uniti a qualcuno della sua parte politica ha portato male, Sindaco, quindi è bene che magari anche lei faccia una riflessione in più e mi spiace constatare che nonostante tutto lei sia sempre convinta di essere la depositaria della verità assoluta e non si sia posta il problema che forse il laboratorio di idee e i super assi in collaborazione con la Giunta servano in questa fase a dare delle risposte concrete ai cittadini se non sono accompagnate da azioni tangibili, magari anche nelle piccole cose che però vanno incontro alle reali esigenze della gente”.

CXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO, PRATICÒ E
CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A FINANZIAMENTI TRAMITE
BANCA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE.

MUROLO (A.N.)

“Come al solito, assessore, le cose noi le veniamo a sapere dai giornali, le poche iniziative di questa che è una Giunta a iniziative zero ma a proclami tanti e i tanti proclami noi li vediamo attraverso la stampa.

Sembrerebbe una cosa di buon senso, però a ragionarci intorno, il fatto che il Comune conceda dei prestiti attraverso una banca, è inutile, dannoso e vago. Vago perché non ponete nessun limite, nessun paletto; può essere chiesta qualsiasi somma, può essere chiesta per un viaggio alle Maldive, per una vacanza, quindi si porta denaro genovese in altri luoghi del mondo. Inutile perché comunque finita quella somma le persone si trovano a pagare un debito che non viene comunque azzerato. Dannoso perché credo che la mission di un Comune sia rilanciare l'economia della propria città.

Tra l'altro con una sinistra che ha sempre gridato allo scandalo quando Berlusconi invitava a consumare, il fatto che voi forniate ai cittadini dieci milioni di euro per consumare mi sembra una contraddizione in termini. Io credo che questi soldi dovrebbero essere utilizzati, ad esempio, per abbassare la TIA, quindi per incentivare quelle aziende artigianali che oggi si lamentano di essere strozzate dalla TIA. Possono essere utilizzati per il rilancio dell'economia, per permettere ad altre aziende di venire a Genova, magari concedendo gratuitamente una parte di superfici, esonerandole dalle tasse. Il compito del Comune non è quello di sostituirsi alla banca e fare un lavoro che non compete sicuramente all'Amministrazione Comunale, ma è quello di incentivare aziende a venire a Genova. Solo così si rilancia il lavoro. Facendo prestiti spot di 5.000 euro a genovesi che possono spenderli in città ma anche fuori, rischiamo di utilizzare dei soldi pubblici per avvantaggiare economie di altri comuni, di altre regioni, se non del tutto di altre nazioni”.

PRATICÒ (A.N.)

“A me spiace che sia andata via a signora Sindaco perché era la volta buona per vedere quello che io chiamo un grande spot pubblicitario del Comune di Genova. Mi pare strano che un'assessore che io stimo in quanto ottimo

assessore al bilancio faccia quello che dice il Sindaco perché non credo che lei si sia alzata una mattina dicendo oggi prendiamo 3 milioni dal bilancio del Comune e li diamo ai genovesi: non è suo costume; lei è economista, ma probabilmente il Sindaco avrà pensato “Dobbiamo fare qualcosa per colpire i genovesi”, per esempio dare 5.000 euro a tutti.

Però alla fine quando lei mette un paletto di 25.000 euro netti l'anno, sa cosa significa? Lei si ritroverà con 150.000 domande perché il 90% dei dipendenti e pensionati si trova in questa situazione. Allora, va bene che il Comune vuole fare uno spot e sarebbe anche una buona manovra, ma mi sarei aspettato da parte sua, da economista qual è, un paletto di 500 – 600 euro al mese. Allora andiamo a prendere le famiglie monoreddito che vivono con un assegno sociale, i diversamente abili, gente che ha redditi al di sotto dei mille euro, allora sarebbe una buona manovra del Comune. Mi auguro che la Giunta faccia un passo indietro e faccia in modo che possano partecipare solo i genovesi con redditi veramente bassi perché se stabilite 2000 euro netti al mese allora partecipano tutti i genovesi e alla fine il 97% delle domande non verranno accettate perché ha detto lei stessa che si può far fronte fino a 3500 domande”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Chi mi ha preceduto ha già espresso quali possono essere le perplessità in ordine ai limiti reddituali previsti in questo progetto definito di finanza creativa, anche perché effettivamente 2000 euro di reddito netto vanno ad abbracciare una fascia cospicua di popolazione che sicuramente però non rientra tecnicamente in quelle che possono essere definite le fasce maggiormente in difficoltà.

D'altra parte, facendo un balzo indietro a circa un anno fa, riecheggia ancora in quest'aula il grido di dolore da parte sua, assessore, riguardo al debito ingentissimo che il Comune di Genova ha e del carico di interessi conseguente che sicuramente pregiudica le possibilità per il Comune di offrire anche i servizi considerati più indispensabili da gran parte della popolazione.

Sicuramente non votammo né il bilancio né gran parte dei progetti collegati; sicuramente tra tutte le cose che sentimmo in quella sede, una delle cose che suscitò il plauso anche di ampi strati della minoranza fu il fatto che da parte sua ci fosse la promessa di lavorare alla riduzione del debito e se effettivamente oggi lei, attraverso la stampa, ci fa sapere che c'è un avanzo di una qualche significativa rilevanza, ci avrebbe fatto piacere che ci dicesse che sarebbe stato utilizzato sempre per quel progetto di riduzione progressiva del debito, anche perché anziché utilizzarli con finalità politicamente di maggiore aggancio rispetto all'opinione pubblica, probabilmente sarebbe stata una cosa più invisibile ma più efficace per ridare un po' di fiato al Comune e poi eventualmente vedere dove dirottare le risorse nell'interesse dei cittadini”.

ASSESSORE BALZANI

“Colgo l’occasione, partendo dall’intervento del consigliere Murolo, per precisare che non si tratta affatto di un finanziamento senza alcun limite. I limiti sono diversi: c’è un tetto massimo di 5.000 euro, c’è una rata reddito che è pari al 35%, quindi gli interessati potranno chiedere non oltre il 35% del loro reddito annuo netto, e poi c’è il limite dei 25.000 euro netti per avere accesso a questo finanziamento.

Il finanziamento sarà erogato dal sistema bancario, secondo le vie ordinarie di erogazione dei prestiti, dalla banca che vincerà la gara facendoci le condizioni migliori. Non ci sono invece paletti riguardo alla destinazione di queste risorse perché credo sia fondamentale in questo momento chiamare in gioco un po’ di fiducia. I politici sono soliti chiedere la fiducia ai cittadini; ogni tanto bisognerebbe dare fiducia e soprattutto ricordarci che nei momenti di crisi c’è questo grande problema di crollo della fiducia in se stessi, negli altri, nelle istituzioni e questo vuol essere anche un intervento in questa direzione, un intervento per far crescere non solo un po’ di serenità e di possibilità di risposta alle esigenze della vita, ma anche un po’ di fiducia.

Dubito poi che ci siano code di cittadini che avranno la possibilità di accedere a questo finanziamento per andare a fare shopping a Milano, consigliere Murolo, perché invece ho la sensazione netta che aprendo tutti i giorni i giornali la contrazione grave di capacità di risparmio delle famiglie renda più facilmente immaginabile una realtà in cui molte famiglie fanno fatica a pagare il dentista, a cambiare le gomme della macchina, ad aggiustare un elettrodomestico. Quindi direi che da questo punto di vista, leggendo i giornali di tutti i giorni, oltre che chiaramente confrontandosi con la propria realtà, si faccia fatica a immaginare una situazione in cui la corsa al finanziamento sia finalizzata a un consumo di beni che non siano purtroppo essenziali.

E veniamo al debito. Non faremmo – credo – un grande servizio ai cittadini se lavorassimo solo per ridurre il debito, al contrario, la riduzione del debito è proprio finalizzata a rendere questa amministrazione in grado di erogare più servizi e di rispondere meglio a quelle che sono le esigenze dei cittadini nel momento in cui ci troviamo a vivere. In questo senso credo sia fondamentale, in questo momento, dare questo tipo di risposta.

L’avanzo è poi il meccanismo che abbiamo messo in gioco creando un vincolo su tre milioni che libereranno fino a dieci milioni di risorse disponibili e vorrei dire che l’utilizzo dell’avanzo è un utilizzo che ci consente di preservare il saldo finanziario ai fini del patto perché spendere l’avanzo non solo non è possibile fino alla fine dell’anno, ma soprattutto ci peggiora pesantemente il saldo. Quindi facciamo un uso virtuoso di un avanzo di amministrazione che non riuscirebbe altrimenti ad essere così utilizzabile da parte della città”.

MUROLO (A.N.)

“Io parlavo di vincoli nella disponibilità: non si può lasciare piena disponibilità ai cittadini di spendere queste somme, incentiveremmo il consumismo fino a se stesso perché le gomme sono necessarie, il dentista è necessario, però non so se tutte le spese che possono essere fatte dai cittadini con 5000 euro sono effettivamente considerate necessarie e quali sì e quali no perché anche le vacanze da un punto di vista sociale sono necessarie, quindi anche andare a comprare a Milano può essere considerato una spesa necessaria.

Io avrei messo dei vincoli nella finalità delle spese e poi comunque credo che il progetto in se stesso sia sbagliato, cioè un Comune non può svolgere questa funzione, deve soltanto avere una missione principale che è quella di incentivare l'economia della propria città finanziando dei progetti. Diversamente abbiamo finanza creativa, creeremo forse un eccesso di aspettativa da parte dei cittadini su soltanto 3500 domande quando effettivamente, come dice il mio collega, le domande saranno molto maggiori e poi ci ritroviamo che gli artigiani contestano la TIA, i commercianti contestano la COSAP e i cittadini genovesi contestano una stretta fiscale che impedisce in vece a Genova di crescere e svilupparsi”.

PRATICÒ (A.N.)

“Visto che l'assessore non mi ha risposto continuo a pensare che questo spot del Comune dovrebbe essere stato pensato con dei limiti massimi di 5 – 600 euro. Se lei non mi risponde vuol dire che il Comune vuole continuare a investire per tutta Genova, però – le ripeto – è un cattivo servizio. Se volete fare qualcosa di buono per il sociale mettete un paletto di 5 – 600 euro”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Mantengo tutte le mie perplessità nonostante le rassicurazioni dell'assessore. Apprezzo solo, nelle sue parole, l'attenzione dimostrata per quello che una volta era il ceto medio e che dopo – mi verrebbe da dire – i governi di Prodi, visto che la sinistra ama tanto i poveri, è riuscita mirabilmente ad accrescerne il numero facendo scivolare il ceto medio verso il basso, è una società che stava per essere panciuta e che improvvisamente diventa di nuovo piramidale”.

ASSESSORE BALZANI

“Per rispondere al consigliere Praticò, la scelta del reddito familiare non superiore ai 25.000 euro vuole proprio rispondere al crollo della capacità di risparmio che c’è nelle famiglie, quindi diffusa, non è una risposta sociale alle situazioni di peggior disagio che peraltro non esclude perché è un tetto massimo. Vuole essere un intervento finalizzato proprio, in prima battuta, alla difficoltà, quasi ormai incapacità, delle famiglie di accantonare una quota di risparmio necessaria se ci si trova a dover fronteggiare emergenze quali un dentista piuttosto che le tasse universitarie”.

CXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO L., AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TEMPO
PIENO SCUOLA BRUNO BAL.

GRILLO L. (P.D.)

“Il tema del mio 54 riguarda l’annosa questione del tempo pieno nel plesso scolastico della scuola Bal. In quella zona esisteva un’altra scuola, la scuola Monleone, oggi demolita in mancanza di utenza e lì c’era il tempo pieno che però non è stato trasferito nel nuovo plesso scolastico che è stato realizzato e sono quasi vent’anni che in quella scuola si attende il tempo pieno.

Perché oggi il problema si fa più grave? Perché con l’intervento della cosiddetta riforma Gelmini, anche se riforma non è, e quindi la riduzione dell’orario scolastico, il falso problema del grembiolino, la questione del maestro unico, succede che di fatto quella generazione che sta tra i 25 e i 40 anni, sono lavoratori, alcuni dei quali precari, che non hanno neppure la possibilità di avere per i propri figli il diritto allo studio garantito.

Quando si parla di tempo pieno non si parla di parcheggio dei bambini, si tratta di diritto allo studio per un tempo congruo per le necessità dei bambini di oggi. Io so che il tema non è di diretta competenza dell’assessorato, però il Comune di Genova non può essere inerte di fronte a un problema di questo tipo perché oggi parliamo del caso specifico, ma il tema del tempo pieno è presente anche in altre realtà purtroppo.

Da segnalare che il 19 febbraio ho fatto pervenire una lettera con oltre 250 firme dei genitori al direttore generale dell’ufficio scolastico Attilio Massara (non abbiamo avuto risposta), al dirigente dell’ufficio scolastico della Provincia di Genova Pagano (non abbiamo avuto risposta) e poi a varie istituzioni ...

Non abbiamo avuto risposta e è da un mese che attendiamo di sapere se i nostri bambini possono avere questo servizio di tempo pieno".

ASSESSORE VEARDO

"Consigliere, io la ringrazio molto di questa sua richiesta di articolo 54 perché credo che il Consiglio spesso abbia chiesto di fare attenzione su questi grandi temi che lei ha posto come il diritto al tempo pieno, come il diritto allo studio.

I primi dati che ci ha fornito il Ministero sono molto chiari: il 3% delle famiglie italiane ha scelto le 24 ore; il 7% ha scelto le 27 ore, e ciò significa che il 90% ha scelto i moduli successivi, cioè dalle 30 alle 40 ore. Questa è una indicazione molto chiara che faccio molto fatica a vedere realizzata nelle indicazioni del Governo che ci dice, ad un certo punto, nella famosa legge 169, "le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orari di 24 ore settimanali". Mi sembra che le famiglie italiane abbiano fatto scelte diverse.

Peraltro il 27 febbraio scorso, nel decreto attuativo all'art. 64 della legge, alla fine si stabiliscono quelli che sono i criteri di assegnazioni degli insegnanti, praticamente il tema che sta ponendo lei. "I predetti regolamenti prevedono di attribuire alle scuole una dotazione organica d'istituto in misura tale da garantire alle prime classi solo il personale corrispondente ad un orario settimanale medio di 27 ore settimanali". Allora faccio fatica a capire cosa intende il Ministro Gelmini quando afferma che chi chiederà il tempo pieno lo avrà e, anzi, ci sarà un incremento del 50%.

Sono dati preoccupanti, questi, su quello che è il vero tema di questa riforma che è il risparmio, rispetto ad un tema diverso che è l'educazione e che era il tema della disponibilità dello Stato ad offrire cultura al nostro paese.

Mi sembra ci sia uno spiraglio, consiglieri. Tra l'altro io voglio rivendicare la sua azione politica, che la Giunta ha fatto propria, e mi riferisco a quello che lei nella lettera ci dice, cioè che anche il tema che lei ci propone in relazione al dimensionamento scolastico è un tema importante. Siamo noi che abbiamo voluto rendere autonoma l'unità didattica, perché pensavamo che Quezzi meritasse un'attenzione particolare. E questo sappiamo che lo abbiamo fatto un po' forzando la mano alla Regione ma che in qualche misura il Consiglio Regionale lo ha apprezzato: questo io lo rivendico alla sua azione politica.

Per salvare questo, evidentemente non possiamo far sì che le famiglie siano costrette ad andare in altre zone per iscrivere i propri figli alle 40 ore. Su questo tema siamo particolarmente attenti perché ci sembra di grande valore.

Voglio però dirle che c'è qualche spiraglio: recentemente su azione molto forte dell'ANCI, dei comuni italiani e del Comune di Genova all'interno

di esso, nuovo regolamento che si sta realizzando nel Ministero, precederebbe un accordo con gli enti locali in ordine alla definizione degli organici delle scuole. Se questo fosse vero, fermo restando che si possono fare dei risparmi, si è in grado di fare scelte congruenti a quelle che sono le realtà dei territori: voglio dire che alcuni rigidi sui numeri potrebbero essere superati in virtù di una scelta dell'offerta formativa che sia realmente funzionale alla richiesta dei singoli territori. Se questo avverrà, è possibile che qualcosa possiamo fare. Comunque noi, consiglieri, vigileremo con attenzione perché è un tema che sta particolarmente a cuore di questa amministrazione.

Il 3 di aprile qui a Genova ci sarà un convegno, con ANCI, a cui saranno presenti gli assessori delle grandi città italiane, su questi temi che lei ci pone perché sono assolutamente centrali rispetto alla fiducia, laddove la fiducia è anche nella capacità di vedere i propri figli in scuole adeguate. A questo convegno abbiamo invitato il Ministro che ci farà sapere se potrà darci la sua disponibilità ma, anche in assenza del Ministro, si terrà comunque un dibattito molto forte su questi temi che non possono passare in secondo piano".

GRILLO L. (P.D.)

"Esprimo l'apprezzamento per la disponibilità dimostrata dall'assessore rispetto alla questione particolare e apprezzamento rispetto allo sviluppo del tema generale.

La cosa che ci tengo a ribadire e sottolineare è che il caso particolare venga risolto, ma ci auguriamo che anche altri che hanno queste necessità con l'occasione possano godere di questo servizio. Lei diceva che il 90% delle famiglie italiane hanno richiesto il tempo pieno: guarda caso il 90% delle famiglie italiane non è quel 10% che manca ad arrivare al 100% (e mi scusi per il giro di parole) che è ricco!".

CXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, PIANA,
BERNABO' BREA E DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GAY
PRIDE.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Premesso che personalmente non ho nulla contro i gay o gli orientamenti sessuali di chicchessia, è chiaro che altra cosa sono le manifestazioni, le rivendicazioni, gli estremismi che secondo me fanno male innanzitutto a coloro che rivendicano qualcosa.

L'intento di questa interrogazione è capire come sta agendo il Comune di Genova perché qui davanti a me ho una delibera di Giunta del 5 febbraio che parla di manifestazione del 2009, manifestazione nazionale finalizzata a rivendicare l'orgoglio di lesbiche, gay e bisessuali, e che dice, tra le altre cose: "considerato che l'attività e gli eventi che saranno organizzati dal Comitato di Genova gay-pride 2009 rivestono interesse per la collettività tutta, contribuendo alla crescita culturale e alla sensibilizzazione della medesima su temi di primaria importanza ed attualità...". La parte più "bella" arriva soprattutto quando la Giunta decide di deliberare l'affitto di vico Mezzagalera n. 3 per sei mesi al Comitato del gay-pride ad una cifra di 240 euro, perché c'è un abbattimento del 90% del canone.

Ritengo questa una cosa assolutamente scandalosa soprattutto in un momento in cui le priorità per un ente dovrebbero essere altre; poco fa l'assessore Balzani sottolineava in quali e quante difficoltà si trovino molte famiglie, mettendo in atto anche degli strumenti finanziari di aiuto alle stesse. Tutti i giorni apriamo i giornali e leggiamo il grido d'allarme delle categorie, dagli artigiani ai commercianti, che chiedono un aiuto, quindi andare a "regalare" dei locali pubblici di nostra proprietà ad una cifra simbolica di 240 euro mi sembra veramente assurdo.

Vorrei fra l'altro sapere quali altri oneri ci sono a carico del Comune di Genova per questo tipo di manifestazioni e quali servizi ci sono a carico del comune per le manifestazioni medesime, perché queste persone hanno deciso di fare una manifestazione, è una associazione privata quindi la facciano a loro spese! Non si capisce perché il Comune di Genova debba fare figli e figliastri! Non capiamo infatti perché in un momento in cui le priorità devono essere ben altre, il Comune di Genova regali a questi signori dei soldi, a discapito di altri che si trovano in condizione di assoluta necessità.

Ieri in Conferenza dei Capigruppo abbiamo ascoltato alcuni senza tetto che rivendicano la necessità di avere un posto per dormire la notte, per cui

ritengo che investire per dare un aiuto concreto alle persone più bisognose della nostra città sia sicuramente meglio che non regalare dei finanziamenti al comitato organizzatore del gay-pride".

PIANA (L.N.L.)

"Mi unisco all'accorato appello della collega Della Bianca anche se purtroppo, dopo le affermazioni fatte dalla Sindaco, sono veramente scettico che questa amministrazione possa in qualche modo, attraverso l'assessore Ranieri, darci risposte che ci rassicurino e abbia intenzione di cambiare direzione.

E' inaccettabile, secondo me, che la Sindaco abbia detto che la città di Genova è ospite di questa manifestazione.... ma stiamo veramente scherzando?! Io non entro nel merito del tipo di qualsiasi manifestazione e del suo valore, ma non posso accettare che la Sindaco della nostra città ponga Genova come uno zerbino e di fatto consideri la città ospite di una manifestazione nazionale, qualunque essa sia, proprio in risposta alla famosa "Città dei diritti".

Sarebbe ora che la civica amministrazione di Genova iniziasse a difendere i diritti dei cittadini genovesi, di chi in questa città vive e lavora, perché è impensabile che venga assegnato un locale pubblico ad un canone ridicolo sicuramente fino a giugno, prorogato forse fino a dicembre: di questo mi dovete spiegare perché, e mi dovete spiegare con quale finalità l'Arcigay abbia la possibilità di usufruire di uno spazio della civica amministrazione a questa cifra per uno spazio temporale così ampio; tra l'altro si è già capito tra le righe che nel silenzio, magari complice il fatto che la manifestazione sarà conclusa, questo tipo di assegnazione andrà a protrarsi nel tempo, e non si capisce perché anche considerando tutte le realtà associative che si muovono in ogni ambito e che chiedono da tempo spazi al Comune di Genova, spazi che vengono puntualmente negati.

Vorrei anche che l'assessore mi fornisse anche informazione in merito alla data per capire se le perplessità che c'erano sul fatto che ci fosse concomitanza tra la manifestazione del gay-pride e la celebrazione del Corpus Domini sono in qualche modo superate, e quindi sarei veramente curioso di capire se Genova ancora una volta non si sia resa conto di aver fatto un torto ai propri cittadini e non voglia rivedere le posizioni assunte".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Purtroppo il Sindaco sembra avere ottenuto un successo, che invece a noi sembra solo un evento negativo: avremo il gay-pride e questa oscena carnevalata che si commenta da sola perché sono certo che la stragrande maggioranza dei genovesi saprà isolare questa manifestazione di cattivo gusto che, tra l'altro, fa male agli stessi omosessuali perché mette in risalto una

differenza, in un'epoca in cui si dice che non devono esistere differenze, mentre i primi a discriminarsi sono gli organizzatori di certe manifestazioni.

IO sono stato insultato sia sulla stampa, sia a mezzo Internet, pesantemente e ripetutamente per aver detto che chi ha concesso il locale di via Mezzagalera al comitato del gay-pride è una persona in stato di demenza, chiunque esso sia, amministrativo o politico. Ovviamente io non mi riferivo ai gay ma alla civica amministrazione perché mettere insieme dei bambini con degli omosessuali (e lo ripeto oggi perché è proprio su questo che sono stato attaccato) mi sembra una cosa aberrante e schifosa.

Ciò che non è lecito a mio avviso è quello di spendere i soldi pubblici per i propri amici o amichetti: è stato detto dai colleghi precedentemente che il canone del locale in questione è irrisorio, assurdamente è stato abbassato del 90%, forse perché "Arcigay si impegna attivamente per promuovere il diritto alla salute fisica e psicologica della popolazione omosessuale".... perché, il diritto alla salute esiste solo per i gay? Anche questa frase mi sembra discriminatoria.

In realtà non è vero che il canone sia stato abbattuto del 90%, in realtà l'immobile viene ceduto gratis perché con una mano il Comune di Genova si fa dare 240 euro e con l'altra gli attribuisce 240 euro. Ripeto, è una grossa porcata, c'è tanta gente che è senza una casa e noi continuiamo a fare cose di questo genere.

Bene hanno fatto gli albergatori liguri a stigmatizzare questo avvenimento che, in quell'occasione, isolerà Genova anche dal turismo, dal poco turismo che abbiamo solitamente, e darà un'immagine della nostra città veramente pessima e degradata".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"IN questo momento di crisi economica la nostra città pensa di risolvere i problemi ospitando il gay-pride: nella delibera di Giunta lo definite un "evento di interesse per la collettività"... Assessore, mi ascolta per cortesia? Lo so che quello che noi diciamo a voi non interessa, ma come opposizione noi dobbiamo parlare perché io rappresento almeno 800 cittadini che la pensano come me.... continui pure a sorridere!

Pensate di rilanciare il turismo di Genova e della Liguria ospitando questa manifestazione.... continui pure a ridere, assessore! lei sa che è una manifestazione provocatoria e allora io le chiedo i costi di questa manifestazione perché nella delibera non se ne parla, è una delibera abbastanza fumosa! L'associazione che vi ha richiesto questo patrocinio chiede anche l'utilizzo di personale amministrativo, per cui vorrei sapere se voi l'avete concesso, vorrei sapere se i costi di questo personale ricadono sulla cittadinanza genovese. C'è poi il problema del Gonfalone: sfilerà al fianco di questa

manifestazione o no? Le chiedo ancora: le spese di pulizia pre e post manifestazione chi le paga? Altra cosa: visto che le strade di Genova sono state asfaltate per la visita del Santo Padre, per il Giro d'Italia, magari cerchiamo di farlo anche in quest'occasione, magari andando a rattoppare tutte le strade che hanno buchi enormi, dove i pedoni e i motociclisti rischiano spesso di cadere! Allora cosa facciamo, asfaltiamo anche queste strade, e i costi su chi ricadono?"

ASSESSORE RANIERI

"Il Comune di Genova ha ritenuto di accogliere con favore e interesse la proposta di tenere a Genova il gay-pride principalmente per due motivi. Il primo: riteniamo davvero che la questione dei diritti e dei diritti alla salute della cittadinanza omosessuale sia un problema vero e serio, che meriti attenzione, e attenzione stanno dedicando i maggiori organismi del mondo, dall'UNESCO alla Organizzazione Mondiale della Sanità.

Non vi sfuggerà che quello che è il flagello epidemiologico più forte attualmente sia l'AIDS, che l'AIDS miete vittime soprattutto tra la popolazione omosessuale, per cui riteniamo che il diritto alla salute degli omosessuali sia un problema. Allo stesso modo è un problema la fine di ogni discriminazione, sul lavoro, nella scuola, nelle carriere, rivolti a queste persone. Così come è una discriminazione che viviamo in una società in cui è meglio occultarsi, non dichiararsi, e in cui chi fa outing, ossia che rivela le proprie inclinazioni, è visto con sospetto.

Il gay-pride, l'orgoglio omosessuale, ha questo significato, ossia di non aver paura della propria identità, di dichiararla, di dichiararla pubblicamente. A chi di voi non l'ha visto rivolgo l'invito a vedere il film "Milk" che racconta cosa è successo nella città di San Francisco, cosa ha significato per la crescita democratica e civile di quella città, cosa ha voluto dire addirittura per il suo sviluppo economico, pagate purtroppo con la morte del Sindaco di San Francisco e del consigliere omosessuale, l'affermazione dei diritti dei gay.

Vedete, proprio pensando a San Francisco e ai gay, un grande sociologo americano, Richard Florida, ha elaborato degli indicatori sul tasso di sviluppo delle città da cui emerge che la capacità di tollerare e accogliere le diversità diventa anche un fattore favorevole all'innovazione tecnologica, culturale in tutti i campi del sapere.

Quindi io lo considero un evento di civiltà e un evento importante. Vedete, quando MTV ha deciso di fare qua il Festival della musica giovanile, lo abbiamo ritenuto una cosa positiva per Genova perché la metteva all'attenzione della stampa nazionale e internazionale per un po' di tempo, perché venivano a Genova tanti giovani con una grande occasione di conoscere le bellezze della città. Ebbene, io considero il gay-pride esattamente alla stessa stregua, come una cosa di cui Genova deve essere contenta, che può migliorare l'immagine

della città, che può attirare nuovi flussi di interesse e turistici verso la città stessa. Di qui la decisione di concedere il patrocinio e la decisione, in tempi difficili, di dare anche tutto l'appoggio possibile, con i costi minori possibili per la città, perché l'evento si svolga nella maniera migliore, con un rapporto positivo con la città, aperto, chiaro, trasparente.

E allora abbiamo fatto le cose che si fanno di solito: la sede di vico Mezzagalera era assolutamente sfitta, a noi è stato chiesto un punto di appoggio e noi abbiamo concesso proprio quello. Faccio presente che l'abbattimento del 90% è quello previsto nella disciplina per la concessione di locazioni ad associazioni, e lo stanziamento nostro è stato di 240 euro.

A dire il vero non ho colto ostilità in città, perché noi abbiamo fatto riunioni un po' con tutti, da A.S.Ter. ad AMIU, dai Vigili del Fuoco alla direzione del commercio, da Radio Taxi a Genova Parcheggi, dalla Questura alla Protezione Civile, da Confesercenti alla Confcommercio, ecc. e non abbiamo visto in nessuno particolari segni di ostilità, anzi segnali di interesse verso questa iniziativa.

Certo, il comune avrà qualche lavoro in più da fare, soprattutto a livello di servizi, dei vigili, della pulizia dopo l'evento. Su questo argomento la Sindaco ha incontrato i Presidenti della Regione e della Provincia, ed è emersa una disponibilità ad un concorso al sostegno dell'impegno preso dal Comune di Genova.

La Provincia e la Regione sponsorizzeranno molti degli avvenimenti e noi abbiamo chiesto loro di concorrere anche a questi aspetti e su questo è in corso un confronto.

Per quel che riguarda la spostamento della data, gli organizzatori del gay-pride hanno accolto il nostro invito al rinvio al 27 giugno, quindi non ci sarà alcuna interferenza con alcuna cerimonia religiosa e diciamo che la Curia ha gradito lo spostamento e non ha lanciato particolari strali contro la manifestazione.

Per quanto riguarda la vicinanza della sede di vico Mezzagalera con l'asilo, devo dire che il problema lo hanno risolto, a mio parere in maniera molto civile e chiara, le madri dei bambini che hanno fatto un comunicato, che sono andate all'inaugurazione della sede di Mezzagalera dicendo che considerano un'esperienza educativa per i loro bambini il rapporto e il contatto con la diversità.... caro Bernabò Brea, c'è al mondo chi la pensa anche così!.... INTERRUZIONI La inviterei a pensare ai figli suoi e a lasciar fare i paladini dei loro figli alle loro madri: se le madri di quell'asilo avessero protestato sarei qui a discutere.... INTERRUZIONI le madri di quei bambini sono andate all'inaugurazione della sede di Mezzagalera esprimendo amicizia verso questi nuovi vicini di casa!".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Assessore, è inaccettabile il tono con cui lei ha risposto, e tra l'altro non abbiamo capito se il Comune di Genova concederà o meno patrocinio, però mi sembra di capire di sì e quindi ci sarà anche il Gonfalone alla manifestazione...."

ASSESSORE RANIERI

"Il Comune di Genova patrocinerà, come la Regione e la Provincia, alcune delle manifestazioni culturali del gay-pride che si svolgeranno nei giorni precedenti. Alla manifestazione non c'è stato chiesto e quindi non è stato concesso alcun patrocinio".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Poi chiederemo il conto consuntivo delle spese e ... continuate così, a tutelare le minoranze, e vedrete che le maggioranze prima o poi alzeranno la testa".

PIANA (L.N.L.)

"Mi auguro che, in coerenza con quanto detto dall'assessore, il Comune di Genova parteciperà quindi il 27 giugno alla manifestazione con il Gonfalone, perché credo che questo sia veramente il coronamento del ragionamento fatto dall'assessore perché, se crediamo in quello che diciamo, dobbiamo in coerenza farci paladini di questi diritti e partecipare a tutte le manifestazioni, compresa la sfilata con il Gonfalone del Comune di Genova!

Allora io volevo sapere, cosa che non ci è stata detta, cosa porta alla città in termini di vantaggi e cosa ci costa! Credo che questa analisi comparata l'amministrazione non l'abbia fatta! Se il Comune di Genova pensava di avere delle ostilità nei confronti della manifestazione da parte di A.S.Ter. o AMIU, mi pare che abbiamo poco chiaro i livelli di rapporti che l'amministrazione comunale ha con queste due realtà; credo che forse il dialogo e l'ostilità non dovevano essere tanto con A.S.Ter. o AMIU, quanto con i cittadini genovesi.

Io mi auguro e sogno che Genova inizi ad essere città dei diritti, ma dei genovesi, magari a partire da quelli del Lagaccio ai quali è stata "regalata" una concessione rilasciata dal Comune di Genova a giugno dello scorso anno in funzione del fatto che ne sarà stipulata un'altra con la Comunità Islamica per realizzare la moschea, mentre lì, dopo vent'anni di attesa di lavori per riqualificare il quartiere, non si ne vede neppure l'ombra di una bocciofila".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Io mi auguro, anzi sono convinto che non ci sarà ostilità da parte dei genovesi; ci sarà indifferenza e disgusto, ma composto, come sempre, perché questo è l'atteggiamento dei genovesi. Tuttavia è uno spettacolo che ci è estraneo, che come genovesi non vorremmo assolutamente che avvenisse nella nostra città e in merito al quale esprimiamo il più forte disappunto e il più forte sconcerto.

In ogni caso lei è in errore, come spesso avviene, quando dice che non vi erano richieste perché mi risulta che su quel locale vi fossero moltissime richieste da parte di diverse associazioni".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, lei ha parlato di "migliorare l'immagine della città". Poi me lo deve spiegare come si migliora l'immagine della città con quella manifestazione. Io su quei carri non ci sarò, lei può andare dove vuole....
INTERRUZIONI noi saremo a Montecatini!

Io le avevo chiesto i costi, ma non ha fatto alcun accenno. Ha fatto capire che il Comune di Genova è senza soldi e magari pagheranno la Regione e la Provincia. Però dopo ci deve presentare il conto consuntivo".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, lei ha detto una cosa inesatta e non so se l'ha detta perché non la sa o perché la vuole nascondere a tutti, e alla stampa. L'I.P.A., International Police Association, che sono i volontari della Polizia, a febbraio 2008 vi ha chiesto il sito di vico Mezzagalera, e voi non avete neppure rispondere. Lei non può assolutamente dire davanti a tutti e al microfono che Mezzagalera era libero perché era vincolato al volontariato della Polizia.

A questo punto, assessore, rimette tutto in discussione. Voglio che Italia dei Valori, che tiene bordone a questa maggioranza, pensi veramente
INTERRUZIONI a tenere la maggioranza!".

DELPINO (PDCI – LA SINISTRA)

"La mia è una mozione d'ordine perfettamente in regola perché riguarda un invito ai consiglieri. Siccome recenti studi hanno stabilito che circa un decimo della popolazione è gay, io inviterei i due consiglieri del Centro Destra,

che probabilmente lo sono, a rivelarsi tranquillamente perché a noi avranno tutto il nostro affetto e la nostra comprensione!"

FARELLO (P.D.)

"Io intervengo per mozione d'ordine perché credo che non ci sia niente da ridere. Apprezzo il tentativo del consigliere Delpino di sdrammatizzare nel modo che gli è consueto - e lo dico senza polemica verso di lui - ma non c'è niente da ridere.

La mia mozione d'ordine è anche finalizzata ad andare a vedere un bel film, che ha vinto anche l'Oscar, "Milk", che spiega un po' di cose su cosa è successo in un paese forse più importante del nostro recentemente, di come le minoranze possano diventare facilmente maggioranze che contano molto, nel buonsenso e non nella loro identità sessuale.

Sempre per mozione d'ordine inviterei il Presidente, nella prossima Conferenza dei Capigruppo, a richiamare all'attenzione di tutti noi, me compreso, il fatto che qualsiasi istituzione, a partire dal Consiglio Comunale, è fatta anche per tutelare le maggioranze e non per tutelare il desiderio di prevaricazione di qualche maggioranza, presunta visto che qui sono ancora in minoranza!, che evidentemente non ha letto bene la Costituzione del nostro paese: so che questa è un'abitudine ma forse da un'alta carica come quella del Presidente del Consiglio Comunale potrebbe costituire un invito ad un ripasso di un testo fondamentale che dovrebbe guidare gli atti di tutti noi".

COSTA (F.I.)

"Su una cosa convengo con il consigliere Farello ossia sul fatto che non bisogna buttare questo tema in burletta. Tuttavia chi ha creato una situazione di disagio su una manifestazione voluta da una minoranza, che comunque noi rispettiamo, è stato l'esecutivo che si è cingischiato tanto sulle date, che non ha avuto la capacità di creare armonia su una manifestazione che può far nascere delle perplessità ma che è comunque legittima. L'esecutivo doveva evitare di fare questo balletto delle date e doveva anche usare regole e sostegno alle manifestazioni come a tutte le altre manifestazioni volute da associazioni varie.

Invece anche dalla risposta dell'assessore che ha fatto un po' il paternalista si capisce che queste regole vengono lese, cioè la cosa è stata mal gestita sia nei rispetto alla città ma anche nei confronti del rispetto che tutti dobbiamo a questa minoranza".

CXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VASSALLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO
SITUAZIONE AZIENDE DI FINMECCANICA.

VASSALLO (P.D.)

"La materia di questo articolo 54 sono le aziende Finmeccanica a Genova, un patrimonio economico rilevante, probabilmente il più importante che esista in città e sicuramente in un momento come questo, di difficoltà finanziaria dei mercati, le poche se non uniche aziende che sono in espansione sui mercati internazionali e che sono collocate sui settori innovativi.

Lo scenario di riferimento è l'acquisizione da parte di Finmeccanica di DRS, la più grande azienda americana sull'elettronica della difesa che in sé è una cosa estremamente positiva perché colloca su questo mercato Finmeccanica tra i maggiori operatori del mondo ma che, come tutte le grandi acquisizioni, porta dei problemi legati alla organizzazione e agli investimenti da effettuare.

Si tratta sostanzialmente di due tipi di conseguenze. Il primo è la necessità oggettiva di una riorganizzazione, sicuramente di una verifica di non sovrapposizione dei prodotti con le aziende localizzate a Genova che fanno lo stesso mestiere, cioè che sono attive sul settore dell'elettronica della difesa: sto parlando di Select communications, di Elsag Datamat e di Select sistemi integrati, cioè di 2600 dipendenti che hanno un rapporto 1 a 1,2 - 1,3 rispetto al lavoro delle aziende collegate e che lavorano per queste stesse aziende. Un indotto estremamente qualificato, un indotto di nicchia che ha caratterizzato, insieme alla presenza di queste aziende, i momenti più felici ed importanti dell'economica genovese.

Non necessariamente da questa riorganizzazione possono nascere situazioni negative, potrebbe anche essere, invece, che se ne esca con un'ulteriore acquisizione di prodotti realizzati nella nostra città, ma sicuramente questo è un fenomeno da seguire e da non lasciare che avvenga secondo le regole di un mercato che necessita di interventi anche da parte dei soggetti istituzionali.

La seconda conseguenza peraltro già avviata prima che si pensasse all'acquisizione di DRS per necessità costanti di reperire finanziamenti per fare degli investimenti, e anche acuita dalle obiettive turbolenze della Borsa, è la necessità di acquisire dei finanziamenti. Questo tema è stato oggetto anche di alcune valutazioni da parte dell'assessore competente e della Sindaco sui

giornali, valutazioni su cui io concordo con alcune sottolineature ma anche con alcune differenziazioni.

Intanto il problema si pone sostanzialmente per Ansaldo Energia e si pone la necessità di aprire ad altri soci, cosa che non ha a che fare con DRS, con la turbolenza della Borsa ma che ha a che fare con il bisogno evidente di reperire finanziamenti. La cosa in sé non è negativa, ma si tratta di individuare quali soci possono essere interessanti, appetibili e utili per una politica industriale che sia interessante per l'azienda e per la città, senza che si crei una contrapposizione tra le due.

Secondo me un frazionamento della quota azionaria con un controllo da parte di Finmeccanica è necessario, non solo a partners istituzionali, e io non sarei contrario ad esempio all'utilizzo di un partner tecnologico per Ansaldo Energie.

Che fare? sicuramente, come hanno già detto Sindaco e assessore, è necessario aprire un tavolo di confronto con il Governo e con Finmeccanica per seguire la situazione e per fare in modo che le cose che l'ente locale può fare per agevolare le aziende siano fatte. Seconda cosa, sviluppare le nostre competenze, le nostre responsabilità e allora va bene il ragionamento fatto sullo sbocco a mare per Ansaldo Energia e va bene anche il taglio politico che è stato dato nell'intervista, che è un taglio politico di sostegno alla politica industriale della città.

Consentitemi di concludere con una nota polemica: abbiamo passato quattro o cinque Commissioni Consiliari e un Consiglio Comunale a parlare di motociclisti e strisce gialle. Probabilmente è venuto il tempo di affrontare non solo la questione di Finmeccanica che da sola varrebbe centomila volte le strisce gialle, ma di fare un ragionamento serio al di là delle polemiche, dei ruoli che immaginiamo di dover svolgere in quest'aula e che alla fine non svolgiamo".

ASSESSORE MARGINI

"Le preoccupazioni da lei avanzate sono rafforzate dal fatto che la stampa specializzata, ma anche ad esempio "Il Sole – 24 Ore", ha dato notizia dell'incontro tra gli investitori e il Presidente Guarguaglini alla Borsa di Londra. Nelle risposte, di cui non esiste un testo scritto, Guarguaglini avrebbe detto agli investitori internazionali (Finmeccanica è più in mano agli investitori internazionali che non al Governo italiano), avrebbe detto che in realtà, a fronte del possibile aumento dell'indebitamento di Finmeccanica, non si scarta la possibilità di cedere asset non strategici. In questi asset non strategici come sempre, dato che strategico è la difesa, tutto il resto non è strategico!

Ovviamente io vorrei mettere alcuni punti fermi. L'acquisizione di DRS è un fatto positivo, è il tentativo del paese di conquistarsi una nicchia tecnologica di avanguardia, e per fare questa operazione erano necessarie tre

condizioni: la Borsa, 4% di Finmeccanica in Borsa, il fatto che il Governo capitalizzasse per 800 milioni Finmeccanica in aggiunta, e il fatto che si cedesse una partecipazione in Ansaldo Energia.

I fatti sono che, tolto il primo elemento e cioè vendita di una quota di se stessa, le altre cose non sono avvenute o sono avvenute in modo non soddisfacente. Pertanto, pur andando bene i bilanci, nel momento in cui la concorrenza internazionale aumenta occorre riflettere.

Il settore avio è uno dei migliori per Finmeccanica, particolarmente gli elicotteri; sta di fatto che l'operazione DRS l'ha giustificata il mercato americano e ovviamente, come tutti sanno, 13 parlamentari americani hanno contestato il prezzo di vendita di questi prodotti e hanno messo in discussione la commessa più strategica, e uno di questi è il Presidente della Commissione Difesa della Camera americana. Pertanto c'è una tensione, una preoccupazione, c'è il fatto che equilibri possano essere in un modo o nell'altro messi in discussione.

Qui c'è la prima questione, consigliere Vassallo, ossia noi non abbiamo mai rifiutato di fare un ragionamento sugli assetti anche produttivi di Finmeccanica, anche per quanto riguarda Genova: abbiamo sempre chiesto che venisse incorporata l'azienda americana e che, sulla base di un piano industriale, si andassero a designare le funzioni di tutti i territori.

Le cose non stanno andando così, è cambiato l'amministratore delegato di Select in modo non molto comprensibile, si annunziano in quell'azienda dei possibili esuberi, Finmeccanica ha bloccato le assunzioni e allora occorre dire una cosa di chiarezza su due questioni. La prima: se un soggetto economico dice che ha un problema finanziario, non si può negare il problema. Io ho una posizione in parte diversa dalla sua, ma se en può discutere, perché io penso che noi dobbiamo dichiararci d'accordo sul cedimento eventuale di quote di Ansaldo Energia solo a soggetti istituzionali, io non sono per perdere il controllo di una azienda che abbiamo risanato con grandissime difficoltà, che è forse il cuore produttivo della città.

La seconda questione: questo cuore produttivo della città è stato in parte minato dall'accordo sul nucleare con i francesi perché non le sfuggirà che, quando il governo aveva annunciato che si sarebbe tornati al nucleare, tutti avevamo sottolineato che la tecnologia è una cosa, le filiere tecnologiche sono un'altra, il fare le centrali sono un'altra ancora! E questo non perché non vedevamo una connessione, sia ben chiaro, ma perché pensavamo che occorresse un processo graduale che coinvolgesse quanto meno, oltre ai francesi, anche Westinghouse che era il nostro alleato storico a Corso. L'accordo con i francesi non va, e non va perché ha deciso che si fanno 4 centrali, tutte acquisite dai francesi su un'unica filiera e non c'è nessun ragionamento serio che riguardi l'apporto tecnologico e l'innovazione del nostro paese a quei progetti.

Non le sfugge certamente che se si scelgono due filiere i cascami produttivi sono più alti: qui invece mi sembra che abbiamo fatto una fuga in avanti senza vedere come stanno le cose.

Dato che si parla di un'Agenzia per il Nucleare noi avevamo detto che Genova dovrebbe avere un punto di riferimento anche lì. Pertanto discutere di queste cose è utile perché io in realtà sento una preoccupazione, sento elementi che rischiano di sfuggire, sentirei anche una volontà di confrontarmi con il Consiglio Comunale perché effettivamente su tante cose il nostro intervento è molto generale, mentre sulle vicende produttive noi possiamo dire cose molto precise. Lo dico perché la crisi è lontana ma si avvicina velocemente: Fincantieri ha dei problemi, Ilva ha dei problemi, e inoltre Finmeccanica è in una situazione in cui soffre di una accentuata concorrenza internazionale. Ovviamente qualcuno dice che DRS è stata pagata tanto, ed è verissimo, altrimenti l'avrebbero comprata i concorrenti!

C'è un concetto forte, ossia quello di rendere internazionale questa azienda. Ansaldo Energia va abbastanza bene, i trasporti benino perché c'è il problema delle scarse commesse da parte delle ferrovie italiane, per quanto riguarda Select qualche problema c'è perché sostanzialmente il problema è quello del prodotto, della scarsità del prodotto. Elsag, come lei sa, ha un limite: Elsag ha acquisito Datamat prendendone il militare e cedendo il civile.... alla fine si sono tenuti tutto e abbiamo un problema serio anche su quello!

Però discutere serve, eccome. Io soluzioni immediate non ne ho, sento dei problemi, avverto delle difficoltà e ritengo che dobbiamo dire la nostra, giusta o sbagliata che sia.

Pertanto io la ringrazio di questa iniziativa. Ovviamente lei ha avanzato una proposta che non sta a me accettare o respingere perché il Consiglio Comunale viene organizzato secondo criteri di tipo diverso, tuttavia, dato che per l'8 aprile abbiamo convocato una discussione sulla situazione economica su cui il Consiglio Comunale è invitato a dire la sua, possiamo decidere se prima o dopo quella data ci possa essere una Commissione Consiliare in cui scambiarci un po' di idee.... io sarei più per ipotizzare una seduta di Consiglio Comunale, ma sarebbe comunque bene, in una sede o in un'altra, che ci fosse un momento di approfondimento perché parliamo del cuore produttivo della città, parliamo dell'ultima industria rimasta, di un'industria centrale per città e per il paese".

VASSALLO (P.D.)

"A volte mi sembra di dover fare il difensore delle prerogative del Consiglio Comunale, mentre in realtà c'è una manifestazione di difficoltà perché in questa situazione trovo l'esecutivo più attento e più avanzato di quanto sia il Consiglio nella sua globalità. Politicamente e personalmente questa cosa mi da fastidio.

Firmato: Centanaro, Lauro, De Benedictis (L. Biasotti)
In data: 9 ottobre 2007"

CENTANARO (L. BIASOTTI)

"A seguito della Conferenza dei Capigruppo che c'è stata ho provveduto per così dire ad edulcorare alcuni punti che sono stati considerati dalla maggioranza come offensivi. Non era certamente nelle nostre intenzioni offendere qualcuno, ci interessa invece il risultato di questa mozione che ha per oggetto il discorso delle telecamere, perché ci preme capire a chi spetti il coordinamento di questi sistemi.

Infatti noi, in tempi non sospetti, avevamo individuato nelle telecamere uno strumento utile ai fini della prevenzione più che alla repressione: di fatto che sia preventiva o repressiva rispetto a chi commette dei reati a questo punto poco importa.

Ci interessava un po' capire lo stato dell'arte, anche perché questo sistema veniva visto, da parte della Sinistra, come una sorta di "grande fratello" a servizio di uno Stato di Polizia; in seguito abbiamo preso atto del fatto che, strada facendo, la Sinistra abbia cambiato idea e abbia ritenuto le telecamere uno strumento intelligente e utile, mentre prima si pensava che in qualche modo violassero la libertà di movimento degli individui.... ora per la Sinistra sono diventati strumenti intelligenti e democratici, e noi ne prendiamo atto con soddisfazione.

Ovviamente anche noi siamo consapevoli del fatto che non è piacevole per un cittadino vedere in qualche modo messa in discussione la propria riservatezza, tuttavia, vista e considerata la situazione di assoluta insicurezza, noi riteniamo che queste telecamere possano fornire un contributo importante sul tema della prevenzione del crimine.

Ci sono stati episodi che ci avevano incoraggiati e spinto in allora a formulare questa mozione: c'erano stati cittadini che si erano rivolti alle forze dell'Ordine per segnalare determinate situazioni e questi cittadini avevano avuto l'impressione che da parte degli interlocutori non ci fosse la situazione sotto mano, ossia non si sapeva chi avesse installato le telecamere, chi le doveva gestire, ecc.

Quindi oggi la mozione vuole un po' riportare la discussione su questo problema per verificare se nel frattempo si è riusciti a capire cosa realmente funziona di queste telecamere, in che modo, quali sono gli organi preposti a verificarne le registrazioni, se effettivamente hanno dato i risultati sperati in ordine alla repressione del crimine. Noi torniamo infatti a dire che il problema dell'insicurezza percepita dai cittadini è sempre attuale e, anche se esiste sempre

il tema della corrispondenza al vero dell'insicurezza percepita, sta di fatto che i cittadini non si sentono tranquilli e hanno quindi diritto ad una risposta che non preveda più indugi.

Abbiamo apportato modifiche al secondo punto, dopo il "tenuto conto", che diventa: "preso atto che esponenti delle istituzioni locali hanno invocato" tagliando tutto fino a "invocando" per aggiungere poi "urgenti provvedimenti quali una maggiore presenza delle forze dell'Ordine", fino a "intelligenti", cassando quindi "forse più di chi a questo punto lo invoca". Era una nota polemica che però secondo noi ci stava, tuttavia abbiamo deciso di apportare questa modifica.

Detto questo, nel capoverso successivo, "tenuto conto" ribadiamo "l'uso di tali dispositivi, tanto fortemente voluti e realizzati dal Governatore Biasotti" e che sono stati "fortemente osteggiati da tutta la Sinistra sia in Regione che in Comune" mentre veniva "segnalata la loro presenza alla malavita con scritte sui muri nei pressi della loro collocazione ("Le videospie ti controllano, la passività è complice, boicottale!"). Da questo punto di vista riteniamo che si possa dire che s'è stato un atteggiamento un po' ondivago da parte di forze politiche di maggioranza perché, anche a riguardo alle forze dell'ordine, alcune volte si sono sentite voci tutte a favore e altre volte si sono sentiti toni poco lusinghieri con cui alcune forze politiche si sono rivolte agli ordinamenti giudiziari e ai tutori dell'ordine pubblico.

Noi siamo sempre convinti che il monopolio della forza debba rimanere nelle mani delle istituzioni e dello Stato. Vedere un'uniforme o una divisa, comprese quelle dell'esercito che avremmo visto volentieri a tutela e custodia di monumenti e di alcuni punti nevralgici della città non ci spaventa e, anzi, ci rassicura.

Tornando alla richiesta oggetto di questa mozione chiediamo cosa è lo stato dell'arte riguardo alle telecamere, al loro funzionamento e ai loro reali risultati".

COSTA (F.I.)

"Ho voluto inserire l'emendamento n. 1 che amplia il dispositivo della mozione. Ieri, a Novara, c'è stato un importante convegno a cui ha partecipato insieme a tutti i Sindaci del Nord Italia dove si è parlato dei problemi della sicurezza nelle grandi città del Nord, presente il Ministro degli Interni.

I giornali hanno riportato un'interpretazione del Sindaco del Comune di Genova che sposta un po' l'attenzione dei problemi della sicurezza non già sulla delinquenza comune e sul problema dell'immigrazione ma sulla criminalità organizzata. A maggior ragione questo tema diventa di grande attualità perché, a fronte delle dichiarazioni della Signora Sindaco che paventa situazioni di questo genere, se queste preoccupazioni sono vere, come penso che siano,

bisognerebbe capire che tipo di iniziative l'esecutivo suole intraprendere per dare maggiore sicurezza nel centro storico.

Non so se ha richiesto un'indagine all'agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza sugli immobili perché, sempre dalla Signora Sindaco, è stato dichiarato che c'è una tendenza ad appropriarsi del patrimonio immobiliare del centro storico per non ben definite iniziative. Bisogna quindi capire se a fronte di questo allarme cosa viene fatto.

Bisogna poi anche vedere, alla luce di questo allarme, quelle che sono le iniziative che stanno per essere prese a livello nazionale. Parliamo delle ronde e a questo proposito ricordo che l'iniziativa ronde, come ha detto ieri il Ministro degli Interni Maroni, è stata da lui stesso copiata da una legge regionale dell'Emilia Romagna per mettere ordine alle iniziative associative volte al controllo del territorio che già avvengono da molti anni.

Tra l'altro si è molto strumentalizzato su questo termine, ma si tratta di iniziative che già da tempo vengono messe in atto in tante città d'Italia. Si tratta di capire su questo problema che iniziative intenda prendere il Comune di Genova che è famoso per i "nonni vigili" che rientrano in quella logica per cui non dobbiamo paventare cose che non esistono. Ci sono state molte altre iniziative da parte delle associazioni nazionali Carabinieri in pensione, ecc.

L'emendamento, quindi, va anche in quel senso. Non solo, il problema delle telecamere è uno strumento a servizio di un sistema più complesso su cui abbiamo discusso in quest'aula dichiarando l'opportunità di potenziare, anche in termini di sedi di forze dell'ordine e di sezioni dei Vigili, la presenza delle stesse all'interno del centro storico. Il centro storico è una delle grandi scommesse di questa città e noi abbiamo sempre speranza perché non possiamo rassegnarci alla sconfitta. Certamente quando cambieranno le culture che controllano questa città certamente ci sarà una spinta più forte verso una ripresa del centro storico.

L'emendamento che ho presentato all'importante mozione dei colleghi della Lista Biasotti va nel senso di richiedere all'esecutivo che vengano esplicitati non solo il problema dell'uso delle telecamere, ma tutte le iniziative volte a ridurre la percezione di insicurezza nel centro storico, anche con la loro tempistica di attuazione".

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

"Il proponente di questa mozione ha dichiarato che questa è stata edulcorata. Se fosse stata una correzione di un mero errore materiale si può accettare, ma se invece è una correzione di un certo spessore che cambia in alcune parti il senso della mozione stessa, penso sia doveroso confrontarci su un emendamento scritto, altrimenti non si capirebbe su cosa votiamo".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Ho detto che è stata edulcorata per dire che avevo stralciato alcune frasi su sollecitazione di alcuni capigruppo che non le ritenevano non pertinenti ed un pochino offensive.

E' stato fatto, il testo è stato presentato alla Segreteria e all'Assessore e verrà consegnato quanto prima".

GRILLO L. (P.D.)

"Non ero al corrente delle modifiche presentate dal collega Centanaro ha presentato nel dibattito. Un po' mi ha confortato, collega, perché leggendo la mozione tutto sommato ero rimasto molto perplesso in quanto le premesse sono assolutamente censurabili perché il nostro paese, con la legge n. 675/1996, in particolare l'art. 30, si è dotato della figura del garante della privacy che è riconosciuto come il difensore della protezione dei dati personali.

Segnalo questa cosa perché nelle premesse mi sembrava che questo aspetto fosse sfuggito. Il garante della privacy è una figura talmente importante che, tra le altre cose, sul tema della videosorveglianza intervenne già nel 2000 individuando il decalogo delle regole per non violare la privacy, proprio in riferimento della videosorveglianza.

Siamo nel 2000 e siccome diciamo che nelle premesse avevo letto la citazione come se si sostenesse la primogenitura dell'allora presidente Biasotti di fatto il problema non era assolutamente, come indicate voi, un problema di questa sinistra che avvisa la malavita perché la sinistra non avvisa la malavita della presenza delle videocamere, tanto più che poi, sempre il garante della privacy, è intervenuto successivamente con un altro provvedimento generale molto più puntuale e attento, di cui questo è il documento allegato, secondo cui è obbligo di legge indicare dove è presente un'area di videosorveglianza.

Nel merito la questione è che la videosorveglianza non può essere esclusivamente il ragionamento su cui basare il tema della sicurezza. La videosorveglianza deve intendersi come una componente che può aiutare l'operatore di Polizia ma, come abbiamo imparato nell'audizione del 5 marzo dove erano presenti le rappresentanze sindacali che da più tempo sono intervenute, anche sui quotidiani, il problema non è tanto la mancanza degli strumenti di videosorveglianza quanto di operatori che possano mettersi lì ad osservare. Questo mi sembrava il tema degli addetti ai lavori e le risultanze da parte di tutti i sindacati.

Quindi il ragionamento su cui bisogna stare attenti è questo perché il problema della sicurezza evidentemente non è solo del centro storico, come mi sembrava emergesse dalla mozione ed anche l'emendamento presentato dal collega Costa mi sembra riduttivo pretendere che la Civica Amministrazione

faccia un lavoro per ridurre la percezione di insicurezza. Semmai l'Amministrazione deve aiutare chi è preposto, cioè le Forze dell'Ordine, a lavorare al meglio per ridurre il reale problema dell'insicurezza e non la percezione, perché se riduco il reale problema di insicurezza in automatico mi si trova servito anche il discorso della riduzione della percezione.

Inoltre non limiterei semplicemente al territorio del centro storico questo problema perché è un problema cittadino ed anche le nostre periferie, purtroppo, sono testimoni di episodi legati alla microcriminalità tanto quanto, purtroppo, il centro storico.

Non è tanto il tavolo per la sicurezza quanto il comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto dal Prefetto dove eventualmente la Sindaco potrebbe presentare delle richieste. Esiste una mappatura delle telecamere della città come prevede il provvedimento del garante della privacy? Una mappatura riferita alle istituzioni pubbliche ed una riferita alle istituzioni private?

Termino chiedendo al collega se effettivamente potesse non limitarsi a quelle modifiche che ha proposto ma togliere tutte le premesse ed eventualmente sostituire la parte "al tavolo per la sicurezza" con "comitato per l'ordine e la sicurezza" ed aggiungere immediatamente dopo "sulla possibilità di prevedere una mappatura di tutte le telecamere presenti in città, sia quelle con finalità pubbliche, che quelle con finalità private".

Sulla base di quello sarebbe interessante un ritorno in commissione anche per renderci conto in vista del Consiglio Comunale sentendo anche l'opinione dell'assessore, oltre che del proponente".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Ringrazio i colleghi della Lista Biasotti per avere presentato questa mozione perché è importante fare il punto sul tema telecamere. Sinceramente l'esperienza pratica di questi tempi mi sembra abbia dimostrato il relativo peso nella lotta contro la criminalità e per la sicurezza delle telecamere.

Io vorrei che l'assessore, che ha recentemente annunciato l'acquisto di nuove telecamere, ci ricordasse i casi in cui le telecamere hanno svolto un'azione preventiva o sono state utili alle indagini. Però, dalla lettura della cronaca dei giornali non mi sembra che le telecamere della nostra città abbiano svolto un ruolo determinante. Questo non vuol dire che non si debba continuare ad avere un tale sistema, però credo che bisogna avere la serietà di denunciarne i limiti e non ritenere che le telecamere siano una panacea per ogni male.

In effetti il problema sicurezza resta gravissimo nella nostra città ed i cittadini restano preoccupati della situazione. Credo che nelle dichiarazioni recenti del Sindaco riguardo al crimine organizzato ci possano essere delle verità, ma, sicuramente, se noi guardiamo al centro storico il problema per cui non si dà seguito al bando del Comune per gli aiuti alle nuove imprese non

credo sia per la grande criminalità ma per la microcriminalità che si vorrebbe combattere con le telecamere.

E' un dato di fatto che le telecamere non hanno aumentato la nostra percezione di sicurezza. Ringrazio comunque i colleghi e voterò a favore".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Anch'io mi collego alla mozione presentata dai colleghi, che ringrazio, perché tra l'altro abbiamo fatto qualche commissione sulla questione sicurezza e ritengo, così come aveva detto l'assessore in commissione, che è vero che le telecamere non possono essere l'unico deterrente ma sicuramente svolgono una funzione importante.

Tra l'altro l'assessore proprio in commissione ci aveva riferito di 600.000 Euro di investimento per le stesse telecamere e della manutenzione, fino al 2010, delle stesse ed anche di dotare i Municipi di aree videosorvegliare perché il problema della criminalità non è soltanto relativo al centro storico ma molto più diffuso in aree periferiche della nostra città. Pensiamo a Sampierdarena, a Begato e altre aree dove ci sono insediamenti di edilizia popolare che sono anche molto più staccati dalla città e molto spesso anche più abbandonati.

Attendo, assessore, ancora di conoscere se sono stati conseguiti gli obiettivi del primo piano della sicurezza, cioè il piano che è costato al Comune 500.000 Euro e alla Regione 1.000.000 di Euro. Vorremmo effettivamente capire questi soldi quali risultati hanno dato, se hanno dato risultati positivi e poi procedere al secondo patto della sicurezza facendo però un'analisi su costi-benefici rispetto al patto della sicurezza già firmato ed in atto.

Mi ricollego, poi, anche alle dichiarazioni del Sindaco di questi giorni perché sono state dichiarazioni molto gravi e pesanti (l'avrei detto volentieri anche al Sindaco stesso se fosse stato accolto l'art. 54 che avevo presentato) che fanno molto male a noi e alla città tutta quando ha parlato di città a rischio mafia, perché o uno ha delle informazioni certe e quindi non deve rivolgersi alla stampa ma va direttamente in Procura e sporge denuncia rispetto a fatti di cui è a conoscenza, oppure parlare così indiscriminatamente a 360 gradi è chiaro che dà un'immagine negativissima della nostra città, allontanando possibili investimenti che potrebbero esserci sul territorio e mette a rischio l'immagine tutta di una comunità.

Questo, da una parte, va stigmatizzato ma va detto al Sindaco che se sa deve denunciare presso la Procura. Attenzione però a fare dichiarazioni di questo tipo, che sembrano più dichiarazioni fatte il giorno dopo dell'articolo del superconsulente per andare a sminuire proprio quell'articolo e quelle dichiarazioni che, di fatto, mettevano il dito nella piaga su molti fatti incompiuti da parte della Giunta e del Sindaco stesso. Tirare fuori un altro argomento di

portata per celare qualcosa che stava avvenendo e, quindi, un'operazione di comunicazione, può provocare molti danni alla nostra comunità e alla nostra città, cosa che in questo momento non abbiamo bisogno perché le difficoltà non mancano e, semmai, dobbiamo dare messaggi positivi e non negativi".

PIANA (L.N.L.)

"Ho notato, in questa mia breve esperienza di ciclo amministrativo, una grossa preoccupazione per il fatto di avere la possibilità di ottenere dei Consigli Comunali nei quali poter compiutamente dibattere anche le iniziative consiliari, riscontro, per l'ennesima volta, che ci troviamo oggi per il quarto martedì consecutivo, senza un atto della Giunta Comunale all'ordine del giorno del Consiglio.

Questo, da una parte, come consigliere d'opposizione, credo sia un dato assolutamente positivo che manifesta a tutta la città l'assoluta mancanza di iniziative e di proposte che la Giunta produce per l'attenzione della città. Da cittadino genovese mi fa veramente male perché, se è vero che da una parte se la Giunta Vincenzi non decide evita di fare danni, dall'altra questo immobilismo credo non porterà ad alcun beneficio per la nostra città. Così come giustamente rilevava la collega della Bianca non aiutano certo Genova determinati proclami, non si capisce bene fondati su quali elementi, che se a conoscenza della Sindaco la stessa avrebbe il dovere di rivolgersi, anziché prima che ai giornali, forse alle competenti autorità. Proclami lanciati non solo alla stampa ma anche, appunto in occasione di questo importante convegno che si è svolto ieri a Novara in presenza del Ministro degli Interni in occasione del quale sicuramente la nostra città non ha fatto una buona figura.

Venendo al tema della mozione sono anch'io a ringraziare i colleghi della lista Biasotti per aver dato la possibilità, ancora una volta, al Consiglio di ritornare su uno degli argomenti più caldi e di maggiore importanza per la nostra città, vale a dire il problema della sicurezza, non solo percepita ma anche reale, e l'accento posto su uno degli strumenti che, seppure criticato molto aspramente, in qualche modo credo contribuisca a migliorare la vivibilità di determinate zone della nostra città.

Purtroppo spesso questi strumenti servono non tanto per prevenire determinati atteggiamenti ma sono stati utili, forse, nell'individuare i responsabili di iniziative criminose. Bisognerebbe che l'Amministrazione Comunale si facesse parte attiva e complimentasse l'utilizzo di queste tecnologie con delle iniziative più tese alla prevenzione. Apprezzo anche il fatto che il collega Costa abbia voluto, con questo emendamento, precisare su cosa è utile che la Giunta riferisca al Consiglio Comunale, però vorrei chiedere che non si faccia soltanto riferimento al centro storico ma proprio alla città nella sua

interezza perché non solo il centro storico, purtroppo, è oggetto di criticità da questo punto di vista ma altri quartieri anche citati da chi mi ha preceduto.

Quindi il mio voto sicuramente sarà favorevole e mi auguro che l'assessore, che spesso abbiamo visto in commissione e in Consiglio avere determinati tipi di posizioni nei confronti dei problemi e delle proposte anche avanzate in campo dal Ministro degli Interni dell'attuale Governo, per il futuro mantenga la stessa linea e si rapporti con la città allo stesso modo in Consiglio Comunale, nelle Commissioni Consiliari e nelle dichiarazioni che rilascia in altre sedi agli organi di informazione.

Credo che questo aiuterebbe sicuramente la città a capire qualche cosa di più sulle iniziative del Comune e sulle iniziative che a più ampio respiro il Governo nazionale sta cercando di porre in essere su queste delicate questioni".

PRATICÒ (A.N.)

"Ringrazio i colleghi della lista Biasotti. Mi verrebbe da dire che se le telecamere installate per la sicurezza funzionassero come le telecamere sulle corsie gialle saremmo a cavallo e Genova sarebbe tranquilla e più sicura. Visto, però, che quelle sulle corsie gialle funzionano alla grande, speriamo che un giorno ne funzioni anche qualcuna del vostro piano sulla sicurezza.

Oggi ci sono telecamere che non funzionano o sono inattive e pur essendo giusto parlare di sicurezza oggi Genova non ha quel tipo di organizzazione tale da dare veramente un segnale da parte del Comune. Io apprezzo tantissimo il lavoro svolto fino ad ora dal Signor Prefetto, però a mio avviso si deve fare qualcosa di più. Non possiamo parlare solo di sicurezza del centro storico perchè ormai la microcriminalità si sta diffondendo in tutti i quartieri cittadini.

E' gravissimo che la Sindaco venga a parlare di Mafia perché sono cose che si dovrebbero dire riservatamente col Prefetto a meno che non abbia informazioni da servizi segreti. E' una dichiarazione allarmante e finchè arriva dal Prefetto lo posso accettare, ma da un Sindaco dichiarazioni giornalistiche di quel tipo non le posso accettare perché crea più preoccupazione di quella che c'è. E' un po' come ai tempi del maniaco, però se c'è o non c'è la mafia fa parte di una riunione tecnica che può fare un comitato di sicurezza, ma non deve far parte delle dichiarazioni pubbliche di un Sindaco, scavalcando tra l'altro l'assessore competente in materia.

Ribadisco, comunque, che il voto di A.N. sarà a favore della mozione presentata dalla Lista Biasotti e mi auguro che, in futuro, l'assessore Scidone vesta veramente i panni di assessore alla sicurezza".

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

"Dipingere gli avversari con definizioni nelle quali loro non si riconoscono credo, come ho già più volte cercato di spigare, che sia un'azione antiliberale anche se viene da parti che si rifanno al pensiero di Alexis Stokvis perché, anche formalmente, virgolettare delle cose in una mozione senza riferirsi alla fonte e al contesto, credo che sia una cosa altamente arbitraria.

Lo dico come amante della storia ma anche della politica, ma dovete imparare a rispettare gli avversari nella misura in cui va ricordato che se l'altra volta abbiamo sentito nove organizzazioni sindacali della Polizia lo dobbiamo anche al fatto che negli anni '70 la sinistra aveva organizzazioni sindacali che si sono fatte promotrici di un forte movimento per la democratizzazione della Polizia. Dovete ripassare un po' di storia, un po' di grammatica, un po' di retorica e, se volete, anche un po' di logica che fanno parte delle arti antiche.

Una mozione presentata in questi termini vuole essere bocciata perché è provocatoria, come provocatorio è dire che la Sindaco ha parlato di mafia. Non è stata la Sindaco perché uno di quelli che ha posto questo problema sono stato io attraverso un'interrogazione ed altri colleghi si sono fatti carico di portare avanti un gruppo di lavoro su queste tematiche dell'usura, del racket, dello spaccio in grande stile.

Andatevi a leggere le dichiarazioni che fece il magistrato Anna Canepa, ad un convegno sulla mafia a Genova. Perché dobbiamo dire che non esiste? Certo non esiste nelle proporzioni presenti a Catania e a Palermo, dove tra l'altro sono stati elargiti molti soldi e dove la mafia intingerà il biscotto molto volentieri, ma il problema posto dalla Vincenzi esiste. In un momento di crisi non si dovrebbe fossilizzare l'attenzione su quella che è chiamata criminalità diffusa per ragioni elettorali propagandistiche, oppure esagerare per poi darci le ronde o i medici che devono denunciare i senza casa e chiudere gli occhi. Fare invece una denuncia pubblica su altri fenomeni che in un momento di crisi potrebbero potenzialmente espandersi, perché quando le industrie sono in crisi, quando la finanza è in crisi, chi ha ingenti risorse finanziarie può inserirsi anche in maniera legale in questi campi, condizionando la vita di tutti, credo sia un atto doveroso.

Cerchiamo quindi di prendere le misure su questo perché se non crediamo al Prefetto Si tratta di ragionamento bizzarri perché quando ci dicono che la criminalità è diminuita non ci credete, ma quando noi stessi poniamo un problema di prevenzione e di aumento del controllo voi negate. Serve soltanto ad alimentare quel clima di terrore e paura che a voi conviene per avere dei consensi su un tema molto sentito".

LO GRASSO (ULIVO)

"Credo che questa mozione rappresenti una critica alle forze dell'ordine preposte al controllo delle telecamere. Sarebbe da chiedersi il perché le Forze dell'ordine non hanno la possibilità di svolgere correttamente questo compito e mi chiedo se non sarà perché gli mancano uomini disponibili ad accogliere tempestivamente le segnalazioni delle telecamere stesse. On sono tempestivamente pronti se vi è una segnalazione tramite le telecamere? Sarà mica perché gli manca la benzina per le auto?

Vorrei, assessore, se in seguito all'impegnativa di questa mozione ci portasse qui in Consiglio le Forze dell'Ordine in modo che spieghino ai consiglieri del centro-destra perché non sono riusciti a visionare tutte le telecamere e non sono stati tempestivi nell'intervenire anche per azioni di microcriminalità.

Voglio fare solamente un inciso su quelle che sono le discussioni allargate a quelle che sono state le dichiarazioni della Sindaco. Qualcuno pensa ancora che la mafia sia solamente quella che spara? La mafia è infiltrata nell'economia, nelle banche, nel commercio e da tutte le parti. Vogliamo discuterne? Dobbiamo apprezzare il Sindaco che ha avuto il coraggio di porre questo problema perché è possibile che, proprio nei momenti critici, ci sia la possibilità di un'infiltrazione in tutti i settori del nostro vivere quotidiano.

Capisco anche che le forze preposte alla lotta contro la mafia non possono aprire la parentesi, ma chi la responsabilità politica lo può dire certamente perché non è un criminale chi avverte della presenza dell'infiltrazione mafiosa, oggi più incisiva di quando c'era più benessere.

Questa è una discussione molto particolare e mi farebbe piacere, una volta per tutte, che in questo Consiglio si discutesse a 360° di quello che è la mafia, perché oggi la mafia non è più soltanto quella che spara perché basta una firma per rovinare 50.000 persone ed è infiltrata ovunque nell'economia.

Ringrazio, quindi, i presentatori della mozione pur non essendo d'accordo con le premesse perché non sono d'accordo con le critiche alle Forze dell'Ordine. Una mozione di questo tipo sarebbe forse da presentare a livello parlamentare a chi ha le possibilità di dare risorse in termini di mezzi e uomini alle Forze dell'Ordine".

BASSO (F.I.)

"Forse la discussione è andata fuori tema perché la mozione riguarda le telecamere e poi ci siamo allargati.

Anch'io volevo intervenire sul tema, che ricorre in questi giorni sui giornali, sulle presunte infiltrazioni mafiose in città. Credo che queste dichiarazioni del Sindaco siano state quantomeno incaute. Il problema potrebbe

anche esistere, ma certamente mi sarei aspettato da un'istituzione un maggiore raccordo con le altre istituzioni, il Prefetto e il Questore che peraltro hanno negato questo tipo di infiltrazione. Creare un allarmismo in città credo non sia il miglior modo di lavorare per il Sindaco, anche se non vorrei che fosse l'ennesimo ballon d'essai perché ormai ci siamo abituati che ogni 15 – 20 giorni il Sindaco lancia un tema, che sia la sicurezza, la mafia, lo stadio, la moschea, i genovesi si accapigliano per 15 – 20 giorni sui giornali pro e contro ed il problema non viene comunque risolto anche se, certamente, serve ad allontanare i problemi reali della città.

Vorrei chiedere anche al Sindaco che se c'è un'infiltrazione nel centro storico, quasi una sorta di divieto da parte delle organizzazioni mafiose ad aprire nuove attività, la colpa è della mafia o dell'amministrazione che non ha fatto nulla per promuovere queste attività. Certamente la mafia occupa un territorio laddove esso non venga occupato dalle istituzioni.

Io non sono né il Prefetto né il Questore, ma noto solamente che il Prefetto ed il Questore, che sono le due massime autorità di sicurezza della città, hanno detto che il problema attualmente non esiste e sta a loro, evidentemente, denunciarlo. Certamente mi sarei aspettato dal Sindaco un maggior raccordo con queste istituzioni per andare a vedere. Se poi dobbiamo fare una commissione o un Consiglio dedicato alla sicurezza sono il primo a chiederlo perché la sicurezza è un tema effettivamente sentito dalla città sotto varie sfaccettature, di cui la mafia è l'ultima; ci sono, poi, le bande dei ragazzi equadoregni, lo spaccio di droga, ecc., ma certamente se il centro storico non viene attivato alla sera e andiamo a chiudere i locali a mezzanotte certamente diventa campo libero per la criminalità.

Mi aspetterei, quindi, insieme ad un'opera di prevenzione, anche un'opera di aiuto a contrastare sul concreto, cioè dare un aiuto a chi lavora nel centro storico ad aprire nuovi locali, cercando di contrastarlo in modo concreto e non solamente a parole.

Tornando alle telecamere mi sembra che sia uno dei tanti strumenti che possono essere messi a disposizione della cittadinanza per contrastare il fenomeno della criminalità nelle sue varie forme, insieme ad un maggiore pattugliamento da parte dei vigili e tutti i discorsi che abbiamo fatto tante volte. Credo che questa sia l'ennesima riprova che il fatto che il Sindaco butta dei problemi che ci sono per distogliere l'attenzione da altri problemi più semplici.

Abbiamo parlato, sia in Consiglio che in commissione, moltissime volte di sicurezza ma non abbiamo mai affrontato come concretamente risolvere il problema. Il centro storico, quindi, è da anni il buco nero della città e su di esso l'Amministrazione deve investire, prima in soldi e poi in sicurezza.

Quindi anche i volontari rappresentano un ulteriore aiuto che potrebbero portare i cittadini volenterosi per contrastare fenomeni criminali".

ANZALONE (I.D.V.)

"Gli ultimi interventi mi hanno un po' stimolato ad intervenire. Ringrazio il gruppo consiliare della lista Biasotti che, sensibile ai temi della sicurezza ha voluto porre questo documento importante che costituirebbe una vera e propria rivoluzione copernicana che, in qualche maniera, potrebbe contrastare così il crimine a Genova.

La mozione chiede di discutere, con la massima urgenza, al tavolo per la sicurezza, con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica della Provincia di Genova, sul reale funzionamento delle telecamere a Genova. Io leggo questa mozione datata 9 ottobre 2007 da cui, ormai, sono passati due anni ed il Governo, da allora, ha fatto ben poche cose a livello nazionale. Ne cito alcune: due miliardi di tagli alla sicurezza, fondamentali per capire bene come il centrodestra è sensibile a questo tema.

Spesso vedo che il centrodestra, all'interno di questo Consiglio, propone e sollecita iniziative di vario genere per sostenere la sicurezza, cosa che va bene, ma quando si trova in un'altra sede (penso a Roma) con una bella forbice comincia a tagliare le risorse per la sicurezza. Lo scorso Consiglio è stato votato un ordine del giorno a cui alcuni consiglieri, assumendosene la responsabilità, hanno votato a favore mentre altri del centrodestra hanno votato contro. Si trattava di un'iniziativa meritoria del collega Grillo Luciano in merito alla proposta di sollecitare il governo centrale a ritenere che i 460.000.000 di spesa, che noi riteniamo inutile, per il referendum potessero essere accorpate alle elezioni europee.

Il centrodestra, così sensibile ai problemi della sicurezza ha votato contro questa iniziativa. Ritengo inopportuno votare questa mozione perché non ritengo assolutamente possibile sostenere i temi della sicurezza in modo così superficiale e, soprattutto, inutile".

FREGA (P.D.)

"Proponevo un emendamento all'impegnativa della mozione che vado a leggere: "Chiedere con forza di accorpate le scadenze elettorali previste per giugno e destinare i risparmi alla sicurezza".

ASSESSORE SCIDONE

"Prima di tutto sono contento che da più parti si sia detto che bisognerà dare messaggi positivi alla città così che, forse, in futuro non sentirò più dire che Genova è come il Bronx, come ho sentito dire da un anno e mezzo, cosa che ha rappresentato un danno fortissimo all'immagine della nostra città. Non c'è la mafia, quindi, non siamo in un Bronx e tutto va bene.

Circa le dichiarazioni della Sindaco mafia è un termine usato dagli orgia di stampa per semplificare quello che è stato detto; in realtà si parla di criminalità organizzata che però non è la stessa cosa che dire mafia. La mafia è un'organizzazione criminale così come ne esistono altre e la Signora Sindaco ha detto che in questo momento, in questa città e in alcune zone ben precise come la Maddalena nel centro storico, abbiamo forti segnali per cui vi sono delle organizzazioni criminali che stanno prendendo possesso del territorio.

Quello che chiede la Signora Sindaco è che le istituzioni, tutte insieme, accennano un riflettore su questo fenomeno anche perché, come diceva giustamente il consigliere Basso, bisogna investire finanziariamente e con risorse sulla sicurezza nel centro storico, anche perché nei prossimi mesi ci saranno parecchi milioni di euro che verranno spesi sulla Maddalena e a Sampierdarena, ed il pericolo è proprio che se ci sono infiltrazioni della criminalità organizzata in queste zone bisogna stare attenti a dovere andranno a finire questi soldi.

Che l'allarme della Signora Sindaco, che molto giustamente ha deciso di lanciare, non sia una cosa infondata, lo testimoniano tutte le dichiarazioni dei commercianti e le organizzazioni di categoria del commercio che hanno detto che effettivamente è così. Tra l'altro il pizzo, l'usura, il racket, sono fenomeni talmente sotterranei che molto spesso è difficile si arrivi a delle denunce, per paura delle ritorsioni da parte delle stesso organizzazioni criminali che sottopongono i commercianti a questo taglieggiamento.

E' quindi anche possibile che le forze dell'ordine, di fronte ad assenza di denunce, possano dire che il fenomeno in quel momento non è visibile. Altre cose magari dicono i commercianti o gli imprenditori quando possono parlare in anonimato, quando non devono circostanziare con nomi, date e luoghi quello che vanno denunciando.

Per venire all'argomento della mozione, che è quello della videosorveglianza e, direi anche, della tecnologia legata alla sicurezza, volevo ricordare ai consiglieri che noi in commissione stiamo facendo un percorso che ha già visto due commissioni; nella prima abbiamo presentato alcuni dei progetti che stiamo portando avanti, nella seconda sono state audite le organizzazioni sindacali della Polizia e credo sia già stata fissata la terza commissione dove esamineremo ancora altri progetti e, credo, parleremo proprio della tecnologia della videosorveglianza.

Voglio ricostruire un attimo il percorso fatto dalla videosorveglianza a Genova. Innanzi tutto le telecamere sono di due tipi: le telecamere, circa una quarantina, che la Polizia Municipale usa per la viabilità e le telecamere, circa 130, che vengono usate dalla Polizia di Stato e che, in gran parte, furono posizionate ai tempi del G8. Le telecamere della Polizia di Stato sono viste dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri, mentre le telecamere della Polizia Municipale

sono viste, per motivi di viabilità, dalla Polizia Municipale e per motivi di ordine pubblico dai Carabinieri.

Ovviamente le telecamere della Polizia Municipale non hanno le caratteristiche che debbono avere delle telecamere che funzionano per la sicurezza, tant'è vero che hanno delle immagini molto sgranate, non riescono a cogliere i particolari e non registrano; i carabinieri, comunque, le usano per monitorare i luoghi.

Alcune delle telecamere della Polizia di Stato, che per la maggior parte datano G8, per una serie di motivi non si vedono, mentre quelle della Polizia Municipale, fornite dalla Elsag, ad oggi sono tutte efficienti perché c'è un contratto di manutenzione in opera. Il motivo per cui alcune telecamere della Polizia di Stato non si vedono è perché non ci sono soldi per la manutenzione e sono guaste; alcune non si vedono, alcune non brandeggiano ed altre, essendo state messe per il G8 sono in luoghi che oggi non si riterrebbe più di dover attenzionare.

Proprio per questo questa amministrazione quando si è deciso di siglare il patto per la sicurezza a giugno 2007 ha deciso di investire alcune centinaia di migliaia di Euro per l'integrazione di questo sistema di videosorveglianza, in modo che tutte le forze dell'ordine vedano tutte le telecamere, e per la manutenzione delle telecamere stesse. I soldi del patto per la sicurezza del bilancio del Comune di Genova erano disponibili da subito, ma quelli della Regione si sono resi disponibili solo dopo più di un anno, per cui questo progetto sta andando avanti a fatica. Oggi, però, siamo in grado di dire che sta per partire la gara per la manutenzione delle telecamere della Polizia di Stato e per l'integrazione del sistema di videosorveglianza.

Stiamo anche portando una dorsale in fibra ottica tra il matitone e la Questura di Genova in modo che sia possibile trasmettere flussi dati direttamente. Le fibre ottiche hanno una portata tale per cui quando si implementerà il sistema di videosorveglianza saranno in grado di leggerlo. Contemporaneamente noi, sempre con i soldi del patto per la sicurezza abbiamo provveduto ad una gara per l'acquisto di altre 30 telecamere che daremo ai municipi su indicazione dei presidenti di municipio nelle aree che loro ritengono debbano essere attenzionate da questo sistema di videosorveglianza.

La gara per queste telecamere è finita ed è stata aggiudicata. In questi giorni stiamo predisponendo l'ordine di acquisto ed entro l'estate saranno posizionate e collegate. Stiamo poi lavorando con i CIV e con le organizzazioni di categoria del commercio perché possano accedere ai bandi regionali per la sicurezza da utilizzarsi anche per l'acquisto di telecamere.

L'idea, allora è di raggiungere una sinergia con loro in modo che queste telecamere non servano solo a verificare quel che succede dentro i negozi o nelle immediate vicinanze, ma possano servire anche per visualizzare anche

quello che succede nelle aree circostanti i CIV ed avere quindi un riscontro anche dal punto di vista dell'ordine pubblico.

Giustamente si è detto da più parti che le telecamere non sono la soluzione del problema della sicurezza ed è proprio così; c'è da dire, però, che le telecamere, se ben utilizzate, possono servire sia per la prevenzione, evitando che comportamenti illeciti si verificano perché l'autore sa che sarà ripreso e riconosciuto, sia in fase di indagini per identificare gli autori del reato commesso. In questo senso diciamo che il 99% delle rapine in banca viene risolto grazie all'utilizzo della videosorveglianza.

Sulla prevenzione è già più difficile dire quanti reati sono stati evitati perché lì c'era una telecamera ed in questo credo ci possa aiutare la statistica. Proprio oggi c'è un articolo sul convegno di ieri dove il Ministro Maroni dice che in Italia, tra il 2007 e il 2008, i reati sono diminuiti dell'11%. Posso aggiungere che Genova è una di quelle città dove la media di diminuzione dei reati è maggiore rispetto al resto d'Italia perché siamo oltre il 20% di diminuzione per l'anno 2008. Sono dati, questi, che non possono essere confutati e che vengono dal Ministero dell'interno.

Questo ci porta anche a ragionare sulla percezione della sicurezza e sulla sicurezza o insicurezza vera e propria perché noi siamo in presenza di una città dove il 55% dei cittadini considera la città un luogo molto o abbastanza sicuro. Abbiamo una città dove la statistica dei reati data dal Ministero degli Interni dice che i reati sono diminuiti nell'ultimo anno più del 20%, eppure c'è una fortissima percezione di insicurezza. Credo, allora, che su questo si debba intervenire soprattutto con la prevenzione che per la Civica Amministrazione non può voler dire nient'altro che interventi sul sociale e sull'educazione, oltre ovviamente alla riqualificazione, come ricordava il consigliere Basso, che si fa con i soldi e tutto quello che consegue.

Su questo stiamo facendo molti progetti ed è un compito che spetta alla Civica Amministrazione, mentre spetta alle Forze dell'Ordine contrastare i reati e non certo ai volontari, consigliere Basso. Deve essere stato un lapsus dire che il contrasto dei reati deve essere fatto dai volontari che, semmai, devono fare una sorta di presidio del territorio.

Si diceva prima che la videosorveglianza non è che uno strumento che non solo deve essere integrato con tanti altri strumenti (la tecnologia oggi ci da una grossa mano da questo punto di vista) ma anche con tutto quello che è il contrasto dei reati da parte delle Forze dell'Ordine, con il presidio del territorio e con le indagini e con tutti gli interventi che devono fare gli Enti Locali ed il Governo stesso nel campo sociale, dell'educazione e nella riqualificazione del territorio.

In questo senso anticipo quello che ci diremo in maniera molto più approfondita in commissione. Noi vediamo come nostro compito la realizzazione di un sistema integrato di gestione della sicurezza urbana dove si

agisce nelle tre direzioni: presidio del territorio, prevenzione, educazione, dove nel presidio del territorio c'è, ovviamente, anche la repressione dei reati, e dall'altra parte l'utilizzo delle tecnologie come la videosorveglianza, i palmari, il braccialetto elettronico e tutti gli altri dispositivi di sicurezza che si vanno ad integrare con il sistema della gestione della sicurezza urbana fatto dagli esseri umani.

La mozione è molto datata ed è per questo che la Giunta non l'accetterebbe. In questo senso è anche perché comunque ne discuteremo molto approfonditamente in commissione ed io vi potrò dare anche tutti gli altri dati relativi alla videosorveglianza e, nel caso, se ne potrà poi discutere ancora in Consiglio Comunale. Ho sentito da più parti chiedere di una riunione tematica sulla sicurezza del Consiglio Comunale e su questo la Giunta non ha nulla in contrario".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Prendo atto del no motivato dell'assessore. Peraltro mi sembrava di leggere nelle sue parole sostanzialmente una conferma rispetto a quello che era l'oggetto e il nostro scopo.

Non è mai capitato di fronte ad una segnalazione che l'interlocutore si domandasse di chi era la competenza. Questo significa che stiamo parlando di altro e non abbiamo capito di cosa stiamo parlando. Se lei mi dice che c'è un *working progress*, che si sta lavorando a favorire un'integrazione e a favorire un accesso a tutte le forze dell'ordine le rispondo che sono d'accordo. Si dice che stiamo lavorando in modo superficiale ponendo in discussione una mozione di un anno e mezzo fa ma se stiamo ancora discutendo della soluzione del problema significa che qui di datato c'è veramente poco. Spesso quello che è datato è la posizione del problema rispetto alla sua soluzione, ma questo fa parte dei tempi che tutti abbiamo e da questo punto di vista non le attribuisco nessuna responsabilità diretta.

Riguardo al discorso della criminalità organizzata mi limito a sottolineare il fatto che per quanto abbia costituito una divagazione rispetto al tema oggetto della nostra mozione la censura sulla Sindaco non è venuta dai banchi del centro-destra ma dalle istituzioni locali, in particolare Prefetto e Questore, che evidentemente vedono il problema da un altro punto di vista. D'altra parte è vero che le notizie di stampa possono costituire una *notitia criminis* sufficiente per chi volesse in qualche modo indagare se ritiene che il problema e la segnalazione sia fondata.

Nessuna accusa tra le righe di questa mozione c'è stata da parte nostra riguardo alle forze dell'ordine, anzi noi abbiamo già parlato in altre situazioni della delegittimazione delle stesse. Ricordo in proposito l'isolamento cui fu sottoposto Pasolini da parte della sinistra dopo i fatti di Valle Giulia nel '68 e

tutto quello che venne a seguire con gli *Scritti corsari* pubblicati sul *Corriere della Sera*. E non proveniva certo dai banchi del centro-destra quello che si diceva in merito alle forze dell'ordine, che sono buone o cattive a seconda che vadano a tutelare i cittadini sulle manifestazioni dei *black bloc* o su altre cose, cosa che non mi sembra una cosa corretta.

Noi del centro-destra abbiamo sempre avuto una posizione adamantina e cristallina rispetto all'operato delle forze dell'ordine. Altra cosa è metterla sul piano politico generale di quella che è l'azione del Governo perché un Governo che non tenesse in considerazione riguardo alla politica da porre in essere quelli che sono i vincoli di bilancio riteniamo che farebbe in questo caso una cattiva Amministrazione. Mi sembra che in questo senso, dopo i tagli resi necessari da una congiuntura a cui si poteva far fronte per altro verso aumentando la pressione tributaria, ma non so quanti di noi sarebbero d'accordo su un'ipotesi di questo tipo, si cerchi una realizzazione e mi sembra che da questo punto di vista il Ministro Maroni stia cercando nuovamente di trovare una soluzione sempre all'interno di risorse che sono date e tali restano.

Riguardo al discorso della mancanza cronica di sfondi, che lei, assessore, sicuramente sconta, effettivamente non più di un paio d'ore fa abbiamo presentato un art. 54 all'Assessore Balzani, che ci ha presentato un bellissimo progetto di finanza creativa – si parla di svariati milioni di euro – che sembrerebbe toccare questioni tutto sommato marginali rispetto a questa, per cui forse si poteva attingere a qualcosa di significativo per dare una risposta in termini di sicurezza. In ultimo accolgo l'emendamento di Costa ritenendo che non ci siano assolutamente difficoltà ad allargare il discorso ad altro: se si deve allargare alla sicurezza in generale siamo sicuramente disponibili a portare la discussione in Commissione dove si possa affrontare più diffusamente l'argomento. In merito alle richieste avanzate dal consigliere Luciano Grillo mi sentirei di rispondere negativamente. Voteremo, quindi, positivamente a questa mozione così come modificata dall'emendamento del consigliere Costa.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di ascoltare gli altri gruppi che volessero intervenire per dichiarazione di voto, rilevo che l'Assessore non ha dato il parere sull'emendamento del consigliere Costa, ma ritengo che, dando il parere negativo sulla mozione, abbia ritenuto automaticamente dare il parere negativo sull'emendamento stesso.”

GRILLO G. (F.I.)

“Oggi sono rimasto profondamente colpito per le affermazioni dell'assessore. La prima in merito alla stampa che avrebbe equivocato il

pensiero del Sindaco e della Giunta. Questa non è una novità perché potremmo raccogliere tutte le notizie-stampa, sulle quali poi Sindaco e Giunta smentiscono la stampa stessa, per cui, visto che spesso la stampa ignora gli interventi dei consiglieri comunali sulle pratiche, mi verrebbe persino voglia di chiedere un confronto in Commissione fra gli organi di stampa che pubblicano certe notizie, al fine di verificare dove sta la verità.

Vedete, il fatto che a Genova ci sia una mappatura da anni sulle zone cosiddette a rischio non è una novità. Questa mappatura risale come minimo a 6-7 anni fa e c'era già stata rappresentata nel precedente ciclo amministrativo, in apposita audizione, da parte del Prefetto e del Questore, da Voltri a Nervi e in tutte le delegazioni, in modo particolare il Centro Storico nella zona della Maddalena. In merito a Via della Maddalena oggi si dice che potrebbero esserci delle infiltrazioni che operano in funzione di poter godere un domani di eventuali finanziamenti della Comunità Europea.

Allora domando cosa abbiamo fatto da 6-7 anni a questa parte, nonostante tutte le iniziative consiliari, per risanare queste zone del Centro Storico, per agevolare l'apertura dei negozi, per garantire una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine e dei vigili urbani puntando sul coordinamento. Dobbiamo porci questi quesiti. E allora, assessore, io non dimentico di aver dato credito a lei e all'intera Giunta su queste questioni, abbiamo anche apprezzato certi vostri pronunciamenti, tuttavia sono passati due anni e quello che non mi convince di lei in modo particolare è il fatto che lei usa due linguaggi: un linguaggio rassicurante in Consiglio, dove magari apprezza anche certe dichiarazioni del Governo e del Ministro Maroni, e un altro linguaggio sulla stampa dove quasi sempre lei si pronuncia in termini eccessivamente negativi nei confronti del Governo.

E allora, assessore, concludo sollecitandola a non venire più in Commissione a riferirci in merito a quello che farà ma a portarci un rendiconto di come è stato gestito il piano sulla sicurezza in scadenza e a portarci quello che a partire da luglio dovrà operare per i prossimi anni. Ci comunichi le latitanze e le inadempienze da qualsiasi parte si siano registrate sul piano economico. Infine voglio ricordare che quando abbiamo audito le Organizzazioni Sindacali dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine abbiamo richiesto a queste un documento unitario, una piattaforma cosiddetta rivendicativa che individuasse quelle che potrebbero essere questioni che il Comune può risolvere – e sono molte – ma che individuasse anche quelle che possono essere questioni sulle quali è opportuno che il Governo adotti dei provvedimenti. Noi restiamo in attesa di questo documento delle OO.SS. perché intendiamo su questo documento misurarci, confrontarci e attivare le più opportune iniziative, se fosse il caso anche nei confronti del Governo nazionale. Invito, quindi, l'Assessore a non fare più Commissioni su questo tema e a fare,

invece, una seduta monotematica di Consiglio Comunale in cui rendicontare sull'attività svolta e parlare del futuro.”

GRILLO L. (P.D.)

“Io ho sentito un'affermazione, in dichiarazione di voto, in cui all'Assessore veniva detto che non convince. Voglio dire, invece, all'Assessore che è convincente prima di tutto perché sa di che cosa parla e sta realizzando una serie di iniziative importanti che non ripeto perché le ha già bene illustrato. Ora, è evidente che un'affermazione di questo tipo può sembrare una sviolinata ma rappresenta la base su cui ragionare. Dico questo perché sul tema delle telecamere i colleghi dell'opposizione sono andati a ricamare alcuni ragionamenti che, a mio giudizio, non sono in discussione. Quindi la dichiarazione di voto la dividerei su due livelli: il primo riguarda il tema in sé e l'altro alcune cose che sono state dette.

Sul tema in sé vanno bene le telecamere ma è opportuno fare attenzione perché la sicurezza dei cittadini, come ha ribadito bene lei, assessore, non si garantisce soltanto aumentando la presenza delle telecamere, bensì investendo in quell'attività di *intelligence* che è attività di prevenzione ed è l'unico intervento per contrastare le varie mafie e la microcriminalità in genere. Evidentemente ci vogliono delle risorse e in proposito mi dispiace sentire che il collega Centanaro contesti i fondi istituiti per alleviare le famiglie in difficoltà attraverso dei prestiti agevolati.

I colleghi ricorderanno che lo scorso Consiglio Comunale è stato approvato un ordine del giorno in cui noi chiedevamo l'accorpamento di elezioni e referendum per ottenere un risparmio di 460 milioni di euro, o.d.g. sul quale l'opposizione ha votato contro. Ebbene, quando si richiede collaborazione, come ha fatto il collega che mi ha preceduto, ricordo la commissione più volte citata con gli operatori di polizia e i sindacati di categoria in cui c'eravamo impegnati a fare quell'ordine del giorno.

A questo punto, preso atto che il collega Centanaro non ha accettato, per suoi motivi legittimi, le nostre proposte, la mozione diventa inaccettabile. Mi domando come si possa accettare il seguente concetto ossia che i dispositivi voluti e realizzati dal Governatore Biasotti sono stati fortemente osteggiati da tutta la sinistra, sia in Regione che in Comune, al punto tale da venire segnalata la loro presenza alla malavita. Io che sono parte del centro-sinistra non avviso certo la malavita, in caso di reato, dell'arrivo delle Forze dell'ordine. Un documento del genere, ripeto, è impossibile da votare.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Il collega forse non sa che la mozione è stata corretta e quindi il testo è diverso. Io voterò a favore innanzitutto perché a distanza di due anni la situazione resta drammaticamente attuale. Questo è il problema. Effettivamente in merito a quelle telecamere contro cui faceste tanto clamore allora – se non erro, la Giunta Pericu ricorse al TAR contro le installazioni delle telecamere da parte della Regione – oggi avete una posizione contraddittoria, per cui dovrete veramente chiarirvi le idee.

Io intervengo soprattutto perché sono sdegnato dalla dichiarazione dell'Assessore Scidone che ha interpretato il pensiero della Sindaco Vincenzi. Può essere che ci sia un allarme del crimine organizzato, è possibile e non posso certo smentirlo io. Nei rapporti con certe aziende, con certi personaggi che fanno capo a certe aziende il Comune dovrebbe guardare con chi lavora. Io credo che il Sindaco abbia anche il dovere di dire “attenzione, mafia! attenzione, ‘ndrangheta! attenzione, criminalità organizzata!” però come minimo c'è un problema di comunicazione col Questore e col Prefetto perché una delle due parti dice una cosa non vera, per cui è opportuno che trovino l'accordo su questo. Sono allarmanti le dichiarazioni della Sindaco e qualora fossero vere dovremmo cambiare Prefetto, quindi o cambiamo Sindaco – che sarebbe la cosa migliore per tutti noi – oppure cambiamo Prefetto, vedete voi. Noi abbiamo già scelto.

Quello che mi ha veramente dispiaciuto e infastidito è il fatto che vengano giustificate le parole della Sindaco dicendo che si è riferita alla Maddalena, dove il crimine organizzato impedirebbe alla gente di aprire attività nonostante lo sforzo del Comune. In realtà la Sindaco vuole giustificare l'assoluto fallimento della politica di finanziamento delle imprese alla Maddalena e al Centro Storico nel suo complesso “scomodando” il crimine organizzato. In base a quanto da lei detto sembra che sia veramente così, assessore, e questo è veramente intollerabile e inaccettabile. Per quanto concerne la Maddalena la gente non aderisce ai bandi del Comune perché questa zona versa in una situazione disastrosa. Basta camminare per quella strada per rendersi conto della situazione tra prostituzione – che voi avete assoldato come avamposto nella lotta per la sicurezza del Centro Storico in attesa del *gay pride* e degli islamici – ed extracomunitari. Io non sono razzista, tuttavia sono convinto che la presenza degli extracomunitari sia un grosso problema per la sicurezza della città e in proposito ricordo che la maggior parte dei crimini o dei reati sono purtroppo ascrivibili percentualmente a chi non è italiano.

Voi avete fallito perché siete stati incapaci di infondere sicurezza ai cittadini, ma siete stati anche incapaci di intervenire economicamente alla Maddalena perché dovevate aiutare i negozi esistenti! Alcuni negozi hanno chiuso perché non riuscivano veramente più a reggere la crisi ed è colpa vostra!

Invece di fare tanti bandi ai quali solitamente non risponde nessuno ma quando qualcuno risponde si tratta di “amici degli amici” che accettano il finanziamento, stanno lì un anno e poi rivendono le attività ormai inesistenti. A parte questo, la Sindaco si rifugia dentro l’invocazione quasi della mafia per giustificare il totale fallimento dell’iniziativa comunale nel Centro Storico, alla Maddalena.”

PIANA (L.N.L.)

“Veramente vorrei riportare il discorso al contesto del Comune di Genova perché ancora una volta il collega Luciano Grillo ha fatto riferimento a scelte scellerate del Governo nazionale su ipotesi di risparmi e di fondi tratti da queste operazioni da poter utilizzare per la sicurezza. Ebbene, il nostro Comune nel famoso Patto per la Sicurezza ha messo a disposizione Euro 500.000,00, di cui Euro 100.000,00 sono stati impegnati per fare il corso e per fare in modo che le associazioni che aderiscono a questo corso sviluppino il Servizio di Guardia ecologica comunale per vigilare all’interno dei parchi e delle ville comunali. Inoltre Euro 120.000,00 – e siamo quasi alla metà dei fondi che il Comune ha investito in sicurezza – sono finiti in tre interventi-spot in vari quartieri della nostra città che hanno sicuramente una valenza più sociale che non di sicurezza.

Allora io mi chiedo se poi in realtà sia un problema veramente di disponibilità di fondi o di incapacità di investire questi fondi per le cose che realmente servono e danno delle risposte concrete ed immediate. Perché è inutile avere ad oggi 130 telecamere in città tenuto conto che quelle che si rompono non vengono aggiustate o sostituite per mancanza di fondi (impegnati per altre cose) e considerato che nella maggior parte dei casi sono poste in zone che ormai, a quanto pare, è molto più utile vengano monitorate e che queste poi non vengono spostate altrove.

I proponenti della mozione con tutte le buone intenzioni l’hanno modificata, non solo in quest’aula ma anche in Conferenza capigruppo, hanno sviluppato delle considerazioni per smorzare un po’ il tono polemico con cui ad inizio legislatura era stata predisposta. Con questa iniziativa si voleva ancora una volta chiedere un coinvolgimento della Commissione e del Consiglio sulle decisioni assunte al “tavolo della sicurezza” della nostra città. Prendo atto che l’assessore, nonostante ci dica che c’è un percorso in Commissione, di fatto non è disponibile ad assumersi l’impegnativa, quando viene avanzata dai banchi dell’opposizione, di comunicare al Consiglio che cosa l’Amministrazione comunale intende intraprendere per ridurre la percezione di sicurezza della nostra città.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Io non voglio dilungarmi per evitare di andare fuori tema. Per i motivi poc’anzi espressi dal consigliere Grillo L., non voterò favorevolmente i merito a questa mozione ritenendola strumentale. Se si vuole affrontare realmente il problema, non si può scrivere quella frase sulla segnalazione della presenza della malavita. E’ una cosa veramente inaccettabile da parte di tutti, maggioranza e minoranza, e questo lo dico per rispetto del nostro ruolo qua dentro. Proprio per questo motivo, non ci può essere accordo sulle premesse

Tempo fa avevo presentato una mozione sul decreto salva-banche e il consigliere Murolo mi aveva accusato di fare del “terrorismo psicologico” proprio perché, a suo parere, creavo un allarmismo. Oggi è un dato di fatto di tutti che la crisi c’è. Quindi non era un allarmismo, bensì delle preoccupazioni fondate. Questo oggi sta avvenendo anche con la Signora Sindaco che – lo dico sinceramente – sarebbe potuta essere un po’ più cauta e tuttavia credo che si sia assunta la sua responsabilità di Sindaco.

E’ anche normale che chi è preposto alla lotta alla criminalità sia un po’ più cauto. Questo fa parte dei ruoli, quindi non c’è da attribuire la colpa a nessuno. Non possiamo certo chiedere al Questore di dimettersi per aver detto una cosa diversa: forse l’ha fatto per il senso di responsabilità, per l’azione amministrativa che compie nel riguardare questi obiettivi. Quindi chiedere le dimissioni non ritengo sia il modo giusto per andare avanti.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Riguardo al punto incriminato, quello che ha suscitato queste reazioni, devo precisare che è stato corretto nella stesura definitiva con le parole “mentre veniva segnalata” proprio per evitare che si potesse pensare che quest’opera di informazione venisse fatta da consiglieri. Le scritte, pur non conoscendo gli artefici, comunque c’erano.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Pur comprendendo la bontà dell’iniziativa dei consiglieri della Lista Biasotti, che con questa mozione hanno voluto portare in aula il tema della sicurezza sul quale siamo tutti, sinistra e destra, molto sensibilizzati, entrando nel merito della mozione ci sono alcuni punti su cui soffermarsi. Quando, ad esempio, si dice che le Forze dell’ordine dovrebbero presidiare il territorio io rispondo che le forze dell’ordine presidiano il territorio. Si parte dal presupposto che il territorio non è presidiato ma questo non è corretto, perché le forze dell’ordine, con le risorse a loro disposizione, presidiano il territorio ogni giorno e per tutto l’arco della giornata.

Nell'impegnativa della mozione si chiede di discutere con la massima urgenza al tavolo della sicurezza, ma non si comprende quale sia questo tavolo. Io immagino che ci si riferisse al Comitato Provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, ma è opportuno precisarlo. Quando si parla di un tema così importante ritenendo che il funzionamento delle telecamere sia così strategico per contrastare la criminalità ricordo che le telecamere sono semplicemente uno dei tanti strumenti, non il principale. E' il controllo del territorio che deve essere potenziato, con la presenza delle Forze dell'ordine sul territorio, in divisa, pattugliando. Le telecamere non sono la panacea di un male incurabile che colpisce tutte le società civili e moderne. Quindi in merito a questa mozione, comprendendo l'auspicio e la bontà dell'iniziativa del Gruppo consiliare della Lista Biasotti, il Gruppo dell'I.D.V. voterà contrario.”

SEGUONO TESTI EMENDAMENTO ALLA MOZIONE E MOZIONE MODIFICATA

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere nel dispositivo, dopo “riferire quanto prima al Consiglio”, “sulle iniziative che la Civica Amministrazione intende intraprendere per ridurre la percezione di insicurezza nel nostro Centro Storico””.

Proponente: Costa (F.I.).”

TESTO MODIFICATO DELLA MOZIONE

“I sottoscritti Consiglieri comunali,

TENUTO CONTO che gli episodi di criminalità, per il passato appannaggio del solo Centro Storico, da tempo si sono diffusi, radicalizzandosi, in buona parte delle periferie cittadine;

PRESO ATTO che anche esponenti delle Istituzioni locali hanno invocato urgenti provvedimenti quali: una maggior presenza delle Forze dell'Ordine, prima condannate come “incontrollata militarizzazione del territorio”, nonché un incremento delle telecamere, prima “violatrici della libertà di movimento” ma ora diventate improvvisamente “democratiche”, ma soprattutto “intelligenti”;

CONSIDERATO tale iniziativa, fortemente voluta dal Sindaco di Milano, Letizia MORATTI, una grande opportunità anche per Genova, così come più volte auspicato dal nostro Sindaco;

PRESO ATTO che il modello organizzativo di detta esposizione consente il coinvolgimento di altre città;

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

a relazionare al Consiglio, entro sessanta giorni, sulle iniziative intraprese per formalizzare il coinvolgimento della città di Genova a questo grande evento.

Proponente: Costa (F.I.).”

COSTA (F.I.)

“Abbiamo presentato questa mozione, peraltro datata 2 luglio 2008, in quanto preoccupati per le scarse o per lo meno insufficienti comunicazioni da parte dell’esecutivo inerenti all’appuntamento del 2015 quando si terrà l’Esposizione Internazionale a Milano. Questo è un evento considerevole che già mette in risalto il nostro paese sul piano economico e dell’immagine. Peraltro sono già state date disponibilità affinché altre città possano collaborare a questo evento e si parla di 4 miliardi di indotto. Stiamo, dunque, parlando di un evento che potrebbe avere una ricaduta significativa sull’economia, sull’occupazione e sul rilancio della nostra città.

Ebbene, a fronte di questo, il Sindaco Moratti ha più volte dato la disponibilità a collaborare con altre città a pari titolo. Vedo che l’Assessore è perplesso, ma, ripeto, la città di Milano ha dichiarato più volte la disponibilità a collaborare. Tra l’altro Genova col mare e con tutta una serie di eccellenze che la contraddistinguono dovrebbe essere impegnata su questo fronte. Ricordo in proposito che sono state lanciate da organi di stampa delle iniziative sul Mediterraneo. Recentemente abbiamo avuto un dibattito su un’ipotesi di Olimpiadi europee giovanili a Genova che poteva essere un’occasione per fare da volano a questa iniziativa. Purtroppo abbiamo perso l’occasione del 2013 e pertanto ci auguriamo di recuperare per il 2015.

Qualche anticipazione la Signora Sindaco l’ha fatta, tuttavia non vediamo nulla di concreto. Quindi questa mozione è stata fatta per stimolare l’esecutivo perché a questo appuntamento noi non arriviamo impreparati, come è avvenuto nel passato in occasione di quelle famose Colombiane – anche allora c’era una Giunta di sinistra – quando Genova non celebrò le Colombiane bensì soltanto una mostra specializzata a Genova, in quanto arrivammo in ritardo, e

Barcellona si aggiudicò la celebrazione delle Colombiane, tanto è vero che noi dovemmo chiudere il Porto Antico già a luglio a causa di problemi nei rapporti internazionali. Quindi questa mozione non va nel senso della polemica ma nel senso di ricordare che il tempo passa e se non si fa nulla di concreto, se non si presentano progetti mirati Genova perderà questo appuntamento estremamente importante per il rilancio anche occupazionale e per il recupero in genere della nostra città.”

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

“Essendo amante della cronaca politica e anche un po’ della storia, vorrei ricordare con questo emendamento che la destinazione ad expo’ universale la decide un ufficio, un *bureau* sulla base di progetti presentati complessivamente dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune. Quindi mentre allora si celebrò questa unità di vedute, una sorta di “vogliamoci bene” tra opposizione e maggioranza di allora, non vedo perché adesso la celebrazione debba essere soltanto della Signora Moratti e non si debba ricordare anche l’intervento decisivo dello Stato e della Provincia governati dal centro-sinistra.”

FARELLO (P.D.)

“Al consigliere Costa vanno comunque i ringraziamenti per aver sollevato questa questione. Io condivido lo spirito della mozione, i suoi contenuti e anche il tema che ha posto nel suo intervento. Vorrei, però, fare due velocissime riflessioni. Le esposizioni internazionali – lo dico senza polemica alcuna – hanno perso un po’ del loro fascino ottocentesco-primonovecentesco. Erano una cosa straordinaria a quell’epoca, legate al fascino delle invenzioni, di una tecnologia che sicuramente faceva evoluzioni meno veloci di oggi ma più eclatanti rispetto ai cambiamenti che apportavano al modo di vivere delle persone. Avevano, altresì, il fascino della competizione tra nazioni, che sicuramente oggi si è perso, e questo lo dico dal punto di vista storico, non politico. Tuttavia sono ancora un grande strumento di politiche pubbliche perché portano sui territori una grande mole di investimenti e quindi danno la possibilità di ridisegnare territori urbani, di impiegare risorse nelle infrastrutture e quindi in realizzazioni durature.

A Milano sta succedendo la stessa cosa che è successa a Genova per numerosi eventi, alcuni li ricordava anche il consigliere Costa e potremmo ricordarne altri. Quindi questi eventi vanno sfruttati al meglio. E’ vero, si può tentare di sfruttare questa opportunità nell’ottica di un sistema più ampio di quello semplicemente milanese, perché ci sono le disponibilità per creare delle connessioni per la ricettività e per le infrastrutture tra un sistema come quello

milanese-lombardo che ha determinate caratteristiche e il sistema genovese-ligure che ne ha delle altre come, ad esempio, quella di avere un territorio sicuramente più *agreeable*, più affascinante – è meglio soggiornare a Moneglia piuttosto che, con tutto il rispetto, a Cernusco sul Naviglio. Si può sfruttare l'opportunità di dare un collegamento all'interno di un sistema che non è più soltanto genovese-torinese ma può essere anche genovese-milanese.

Quindi tutte le iniziative che possono andare in questa direzione dal punto di vista culturale, degli interventi, degli investimenti vanno raccolte. Il Consiglio Comunale deve dare il suo contributo e la Giunta deve darlo ancora maggiore. Credo che oggi l'Assessore Ranieri comincerà a dare alcune risposte ma credo che sia opportuno – così anticipiamo anche la nostra posizione – il Consiglio Comunale voti questa mozione per dare un'indicazione in questa direzione. E' opportuno lavorare tutti insieme, indipendentemente da quelle che sono le parti politiche del Sindaco di Milano piuttosto che del Sindaco di Genova. Sono due donne e nella fattispecie auspichiamo che la vicenda aiuti. Tuttavia non può sfuggire, e certamente non sarà sfuggito al consigliere Costa e a tutti noi, che purtroppo – e non lo dice il Capogruppo del Partito Democratico del Consiglio Comunale di Genova o la “stampa tendenziosa di sinistra”, se ne esiste una, ma lo dicono i fatti – in quest'anno di gestione dell'expo' la Regione Lombardia e il Comune di Milano non hanno brillato per trasparenza e chiarezza.

E' notizia di questi giorni che il direttore di tutto il “sistemone” che deve gestire la mole imponente dei denari pubblici è stato rimosso dal suo incarico; c'è un conflitto importante tra la Regione Lombardia e il Comune di Milano sulla gestione di questo evento. Evento che si sta trasformando – come spesso accade in Italia, indipendentemente dalle maggioranze politiche – in una battaglia di poltrone e non in uno sforzo per valorizzare il territorio nell'ottica di cui parlavamo poc'anzi. Quindi alla nostra Amministrazione genovese suggerisco di raccogliere positivamente questa opportunità, questo valore chiedendo nel contempo un po' di chiarezza di come si stanno gestendo questi soldi pubblici, tenuto conto che se vogliamo avere un ruolo dobbiamo averlo anche in questo senso.

Non vuole essere un ragionamento polemico ma credo che la Sindaco Moratti sia la più in difficoltà in questo momento e, da quello che ho letto sui giornali, credo che le pressioni le vengano da altri ambiti. Dal momento in cui ci si offre di avere un beneficio da questo importante evento forse si può anche offrire un piccolo aiuto nel chiedere chiarezza, nell'avere un livello di vicinanza più forte tra l'erogazione di questi fondi e la politica del Comune, evitando questa battaglia o queste “battaglette” per le poltrone così come sta accadendo. Il denaro pubblico fa gola a tanti per cui è opportuno quanto meno il controllo della sua erogazione. Forse se anche quella che una volta si chiamava “capitale

morale del paese” desse un buon esempio, invece di darne degli altri cattivi, come è già successo in un recente passato, sarebbe una buona cosa.”

BASSO (F.I.)

“Innanzitutto ringrazio il consigliere Costa per aver portato nuovamente all’attenzione di questo Consiglio un problema che tutti quanti noi ritengono importante per la città: per il suo sviluppo, per il nome, per i soldi e i turisti che possono arrivare a Genova. Ricordo, peraltro, che già qualche mese fa il consigliere Campora aveva affrontato lo stesso problema con analogo successo, tanto è vero che la Signora Sindaco aveva recepito un suo ordine del giorno sul collegamento con l’Expo’ 2015 ad una mostra sul mondo crocieristico.

Indubbiamente Genova avrà delle carte da giocare nel 2015 perché, se il tema della mostra di Milano è l’acqua, penso che l’acqua più salata vicino a Milano sia Genova e quindi sul mare, sul Mediterraneo e su tutte le iniziative che l’Assessore Ranieri ha in mente si potrà sicuramente costruire qualcosa di valido. Bene ha fatto, tuttavia, il consigliere Costa a presentare di nuovo questa mozione perché, come si suol dire, chi ha tempo non aspetti tempo: siamo già al 2009 e il 2015 è molto vicino, per cui penso che gli accordi dovrebbero essere stretti in modo abbastanza pressante.

Questa mozione, peraltro, mi dà modo di esprimere tutte le preoccupazioni perché se non ci diamo una mossa sicuramente nessuno ci regalerà niente e altre città si faranno avanti e andranno a prendere delle *partnership* con Milano per cui noi ne saremo esclusi. L’Assessore Ranieri, quando si era presentato in Consiglio qualche mese addietro, aveva detto che bisognava puntare sui grandi eventi e i grandi eventi ricordati erano appunto due: quello del 2011 sul Risorgimento e l’Expo’ di Milano nel 2015. Ora, sull’Expo’ di Milano ne sappiamo poco e quindi invitiamo caldamente l’assessore ad attivarsi, ma sul 2011 abbiamo letto sui giornali delle pessime notizie in base alle quali Genova sarebbe esclusa dalle celebrazioni per la nascita dell’Italia, che sembrerebbero essere riservate a Torino, Firenze e Roma.

Se Genova non parteciperà alle manifestazioni per il centocinquantesimo del Risorgimento non vedo a cosa possa partecipare. Genova se non è stata capitale d’Italia è stata sicuramente la capitale morale oltreché economica del Risorgimento italiano. Il Prof. Scialfa, quando scenderà dalla scranno di Presidente dove siede in questo momento, ci potrà dare una lezione su quello che ha presentato Genova per il Risorgimento italiano. E qui, peraltro, le stesse dichiarazioni dell’Assessore Ranieri lasciano sperare poco di bene. Queste sono le uniche due manifestazioni attualmente programmate a livello nazionale che potrebbero portare un grosso risalto alla città in termini di benefici turistici ed economici. Quindi prendo spunto dalla mozione di Costa, alla quale ovviamente aderisco votando convintamente a favore, per avere

informazioni da parte dell'Assessore in merito a Torino per quanto concerne l'evento del 2011 e su Milano per quanto riguarda l'Expo' 2015 ribadendo che sono due punti fermi ai quali Genova non può assolutamente rinunciare."

ANZALONE (I.D.V.)

"Voglio anch'io ringraziare, a nome del Gruppo I.D.V., il consigliere Costa per la bontà della mozione e soprattutto per la finalità. L'Esposizione Internazionale del 2015 sarà un appuntamento importante non solo per Milano e la Lombardia ma spero anche per la Liguria e soprattutto per Genova. Si parla di 70.000 occupati, di diversi miliardi di euro impegnati e alcuni milioni di visitatori. Auspichiamo che in qualche maniera anche Genova possa godere di questa importante iniziativa internazionale. Vorrei, però, chiedere al proponente se fosse possibile all'interno dell'impegnativa chiedere di promuovere qualche Commissione consiliare perché riteniamo opportuno che anche questo Consiglio possa suggerire, proporre qualche iniziativa in merito a questa Amministrazione."

PRATICO' (A.N.)

"Ringrazio il consigliere Costa per la presentazione di questa mozione. Sinceramente nutro qualche perplessità e preoccupazione per l'Expo' 2015 e ritengo che oggi sarebbe stata opportuna anche la presenza del Sindaco che è l'interlocutore diretto del Sindaco di Milano. E' giusto, come ha proposto il consigliere Anzalone, fare qualche Commissione in cui l'Assessore e il Sindaco illustrino cosa sta accadendo in merito. A quanto mi risulta, altre città italiane hanno già fatto protocolli d'intesa con il Sindaco Moratti, mentre Genova ad oggi non vanta ancora nessun progetto. Da qui deriva la mia preoccupazione di arrivare in ritardo.

Quindi se vogliamo bene alla nostra città è opportuno fare un progetto. Cerchiamo una collaborazione anche noi consiglieri in commissioni dedicate a questo specifico argomento, perché non voglio sentirmi dire un giorno che Genova non è contemplata nel pacchetto 2015 in quanto è arrivata in ritardo rispetto ad altre città. Qui stiamo rischiando di perdere anche altri eventi internazionali qual è, ad esempio, Euroflora, visto che ci sono già delle città italiane ed estere che stanno cercando di appropriarsi di questa importante manifestazione.

Non vorrei che tra due anni ci ritroviamo a constatare che Genova ha perso anche quegli appuntamenti nazionali fissi che la caratterizzano da 30-40 anni. Lo dico perché così facendo rischiamo che altre città italiane o europee approfittino di questo momento di debolezza che sta attraversando oggi Genova. Mi auguro che l'Assessore Ranieri ci risponda infondendo un po' di fiducia in

merito a questa mozione dicendo che si sta già facendo qualcosa, ovviamente qualcosa di concreto. Genova non si può permettere di perdere delle occasioni come questi eventi internazionali.”

DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA)

“Condivido la preoccupazione del consigliere Costa, espressa nell’impegnativa. Il Sindaco Moratti ha detto che sono state già prodotte una ventina di convenzioni con altri Comuni che potrebbero avere una ricaduta positiva dal punto di vista soprattutto turistico. Ci dirà la Sindaco se in questi rapporti rientra anche Genova. Tuttavia, caro Costa, il problema non è Genova ma Milano. Come ha detto il collega Farello, mi sembra di capire che gli elementi critici provengano da Milano, e questo in primo luogo perché si è perso un anno attorno alla società di gestione, secondariamente perché non tutti sono convinti a livello governativo che debba essere portato avanti il progetto dell’Expo’. Questo in parte perché tali eventi non si chiamano nemmeno più esposizioni internazionali, non hanno più quella vetrina che potevano avere all’inizio del secolo scorso, non sono più punti d’incontro effettivamente produttivi, infatti attualmente per commercializzare ci sono canali diversi e più efficaci di comunicazione. L’altro motivo è perché il Ministro Tremonti non sa se ci sono veramente i soldi.

Se non erro, si tratta di 12 miliardi di euro, 10 dei quali a carico del pubblico e 2 a carico dei privati, con opere durature già stabilite, quasi tutte in Lombardia e pochissime nelle regioni limitrofe. Questo è il problema: bisogna capire se c’è la volontà effettiva. Inoltre in una situazione di grave crisi economica non è nemmeno peregrino ritenere dignitosa una riflessione sull’utilizzo di queste risorse. Anche per quanto riguarda le opere considerate propedeutiche come, ad esempio, i tre grattacieli da realizzare su quell’area la scelta di quel progetto non ci consente di essere ottimisti. E’ stato bocciato il progetto di Renzo Piano, che era un bellissimo progetto, per favorire, invece, chi ha comprato quei terreni ad un prezzo più alto che, guarda caso, è Ligresti.

Ci sono, dunque, degli elementi critici da tenere in considerazione. Un’ultima riflessione. E’ da impegnare altresì la capacità delle forze politiche qui rappresentate che sono al governo del paese perché non si instauri un regime – e qui si parrà la vostra nobilitate – in cui vengono premiate sempre le città che hanno una maggioranza conforme al Governo. Questa credo che sia una pratica veramente negativa e se si riterrà di dare uno schiaffo a questa Giunta per favorire scelte di parte non si farà certo un’azione nell’interesse generale di questa città. Forse a sproposito prima ho citato gli esempi di Catania e Palermo, cito ancora l’esempio di Roma che ha avuto dei grossi benefici dopo. Se questa regola andasse avanti ritengo che in qualche modo il nostro paese prenderebbe una brutta china dal punto di vista della civiltà.”

COSTA (F.I.)

“Noi abbiamo un appuntamento estremamente importante per la città. Dobbiamo una volta tanto, lo dico con garbo, cercare di stare tutti uniti. Non è facile partecipare a questa grande iniziativa, notizie che abbiamo adesso è che sono 4 miliardi di investimenti. Se Genova oggi ha il Porto Antico scorporato dal porto è perché è stato legato ad un’esposizione internazionale: Celebrazioni Colombiane 1992.

E’ opportuno dire anche che non è stata assegnata dal Governo italiano l’Esposizione Internazionale 2015, ma da un’Esposizione Internazionale in cui partecipano molte città. Dobbiamo cercare di fare tutti uno sforzo perché non sarà facile partecipare a quel tavolo.

Per questo accetto l’emendamento proposto dal collega Delpino. Il problema è la sostanza: riuscire ad arrivare con dei progetti concreti. Il consigliere Praticò ha ricordato che altre città si sono inserite in questo grande tavolo che è una grande iniziativa sia di promozione, sia economica, sia occupazionale.

Io invito tutti a cercare di superare le divisioni, i colori, altrimenti perdiamo l’appuntamento. Certamente avranno problemi a Milano, ma se a questi ci aggiungiamo i nostri che non siamo neppure gli attori principali di questa operazione non ne parliamo più.

Accetto oltre l’emendamento del collega Delpino anche il suggerimento del collega Anzalone. Modificherei il dispositivo “A relazionare al Consiglio entro 90 giorni, previa illustrazione degli specifici progetti nelle Commissioni consiliari...”. Voglio che ci sia un’istruttoria vera e concreta nelle Commissioni. Non dobbiamo fare un’altra passeggiata. Genova deve essere pronta in 90 giorni. C’è l’impegno di tutte le forze politiche per sostenere anche l’esecutivo affinché abbia *odians* in quel tavolo estremamente importante e Genova non può permettersi il lusso di perdere questo appuntamento”.

ASSESSORE RANIERI

“Accolgo la mozione con gli emendamenti e ringrazio il Consiglio Comunale e il consigliere Costa per aver avuto la sensibilità di porre questa questione che considero di grande importanza per questa città.

Consigliere Costa, non voglio fare una polemica ma io considero sorridere un atto di educazione e non un’irrisione. Il fatto che anche in un dibattito a volte acceso io sorrida non è scherno per nessuno: preferisco la gente che sorride a quella che arrota i denti. Sorridevo all’espressione “pari titolo”. Io proporrei a Milano una seria e fattiva collaborazione... se diciamo alla Moratti

“pari titolo” stanno litigando sul “pari titolo” Moratti e Formigoni figurarsi con noi, quindi non esagererei.

Sulle questioni di Milano vi dico che ho avuto qualche difficoltà nel fare le cose che adesso vi sto dicendo. E' un anno che sono fermi in presenza di una relazione della Corte dei Conti molto preoccupante. Ieri è uscito sul “Sole 24Ore” e sul “Corriere della Sera” la forte preoccupazione sull'Expò 2015. La Corte dei Conti ha detto che i soldi stanziati dal Comune non vanno bene perché violano il Patto di Stabilità. Dei soldi promessi dal Governo 2 miliardi non ci sono e quelli dei privati vanno dettagliati. A questo problema si aggiunge il fatto che non è stato ancora nominato l'Amministratore Delegato. C'è stata una impuntatura da parte della Sindaco durata un anno sul nome di Glisenti; adesso pare non sia più lui ma Stanca, con qualche problema per determinare i diversi compiti fra i presidenti Bracco, presidente confindustriale, e Stanca ex Ministro.

Dico questo non per fare polemica, ma nel percorso per stabilire le cose da fare a Genova per l'Expò c'è qualche problema nel rinvenire l'interlocutore giusto. A volte c'è il rischio di trovare un interlocutore sbagliato, quindi avere poi effetti negativi sull'insieme del progetto. Spero che in questi giorni ci siano dei chiarimenti, che ci sia la nomina, peraltro è preoccupato anche il Governo, e che si possa lavorare meglio. Io sono perché la Sindaco proponga alla Moratti di fare un protocollo sulla base delle cose che si sono già dette: attenzione un protocollo non si nega a nessuno. Accanto ai protocolli d'intenti bisogna poi costruire i progetti e le cose da fare.

Nell'incontro che c'è stato la Sindaco Moratti ha espresso interesse per Genova a partire da due cose: il Salone Nautico e il Festival della Scienza. Io ho cercato di aggiungere a queste cose la questione del Mediterraneo. Che Genova si è candidata ad essere sede della biennale culturale del Mediterraneo può essere davvero da questo punto di vista il valore aggiunto fondamentale alla stessa Expò.

Uno dei temi fondamentali dell'Expò sarà l'alimentazione e il cibo. Il Porto Antico è già partito con iniziative proprie sul cibo e sull'alimentazione mediterranea: questo potrebbe essere un'altra carta importante da giocare.

Se questa è la direzione io sono per provare a collegare in maniera molto stretta l'idea di Genova Capitale Culturale del Mediterraneo e il ruolo che la città può giocare all'interno dell'Expò. Su questo ci siamo mossi a diversi livelli. Nella Commissione Cultura vi ho già dato informazioni che vi riepilogo brevemente. C'è stato un incontro al Ministero degli Esteri dove abbiamo fatto una proposta molto precisa, cioè di fare del Festival della Scienza 2010 la prima tappa della biennale culturale del Mediterraneo dedicandola al Festival della Scienza, al mare e alla sostenibilità, che saranno poi temi fondamentali dell'Expò. Su questo abbiamo avuto un assenso convinto da parte del Ministero degli Esteri e ci siamo mossi in questa direzione anche con Milano.

Io ho fatto un incontro con quello che oggi è il soggetto più autorevole nella progettazione di questi eventi, la *Promos – Agenzia Internazionale della Camera di Commercio di Milano* – che è un vero e proprio potente del Ministero del Commercio Estero decentrato. Ho illustrato la nostra richiesta sulla biennale culturale del Mediterraneo e l'idea che da lì si innesti il patto sul 2015. Ho avuto consensi importanti da quelli che sono i consiglieri fondamentali a Milano nel delineare una strategia per l'Expò, in attesa di esprimerla compiutamente a chi sarà il Presidente o l'Amministratore Delegato.

Su questo ci stiamo muovendo con un appoggio convinto del Governo, in particolare del Sottosegretario agli Esteri Craxi che è assolutamente d'accordo: Genova che rifonda il nord-ovest a partire dalla sua centralità nel Mediterraneo. Si riacquista un rapporto forte con Milano e con Torino a partire da questa cosa.

Ho ragionato con Milano anche per portare in attesa del 2015 qualche evento di mito al Festival musicale di Milano e Torino che sta diventando il più grande evento musicale del mondo con 850.000 presenze lo scorso anno e vedere di riuscire a portare qualche evento di mito a Genova. Ci sto provando da quest'anno, anche se sarà molto difficile perché siamo in ritardo, ma se facciamo la biennale del Mediterraneo 2010 potrebbe diventare un arricchimento vero.

Per essere più efficaci aspettiamo un'interlocuzione più stabile di quanto abbiamo trovato fino adesso.

Per quanto riguarda il 2011 e l'unità d'Italia io sono preoccupato come voi. Mi pare che il Governo, partito alla grande dicendo che bisognava farne un evento dell'Italia, sta dentro la crisi drasticamente riducendo le città coinvolte. Non va bene. Anche Milano ha fatto le quattro giornate, Verona ci vuole essere, Genova ci vuole essere. Abbiamo assunto una decisione che io spero non sia definitiva, cioè i Centocinquant'anni delle tre capitali dall'Unità d'Italia in poi, Torino, Firenze e Roma. Non va bene. Su questo bisogna fare un appello forte anche ai nostri parlamentari nazionali. Su questo bisogna davvero che ci sia un'azione unitaria e convinta.

Nel prossimo Consiglio potremmo approvare un ordine del giorno da mandare a tutti i consiglieri comunali e parlamentari e convocare una Commissione per discutere una strategia comune per superare quella che oggi è una barriera.

Detto questo bisogna continuare a progettare. Bisogna che Genova costruisca, comunque, un suo programma per il 2011 e un suo rapporto con Torino. Su questo ci sono due filoni di lavoro. Uno già impostato ed è la mostra sulla Duchessa di Galliera. Potrebbe diventare una cosa importante perché potrebbe essere collegata anche ad una mostra sull'insieme del patrimonio museale che si formò in quei periodi. Potrebbe diventare una mostra molto attrattiva e non un fatto provinciale.

Due, come ci colleghiamo con Torino rispetto alle iniziative più importanti dei torinesi, io sto lavorando affinché la biennale sia un anno a Genova ed uno a Torino. E' un progetto. Ci stiamo lavorando. I torinesi mentre erano molto aperti nella prima fase adesso li sento più restii perché secondo me hanno avuto un drastico ridimensionamento del loro *budget* di partenza. Avevano fatto un progetto così faraonico che adesso risulta molto complicato riadeguarlo. Visto che stiamo costruendo un buon rapporto con il Governo, un dialogo sia con Milano, sia con Torino, su queste cose bisogna esprimere il massimo dell'unità di questa città.

Si può costruire anche un gruppo di lavoro che può partire dalla convocazione rapida della Commissione, che deve usare tutte le nostre presenze parlamentari a Roma. Sono convinto che se lo facciamo in maniera unitaria e convinta riusciamo ad ottenere anche risultati significativi.

Questo mi sembra un buon avvio. Oggi approviamo all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Costa e magari nel prossimo Consiglio Comunale potremmo approvare, sempre all'unanimità, una mozione sul 2011 che Basso, proponente del tema, potrebbe preparare e proporre”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

Al 2° capoverso, dopo le parole “letizia Moratti” aggiungere le parole:
“e sostenuta altrettanto fortemente dal Governo Prodi, dal Presidente della Provincia di Milano e dal Presidente della Regione Lombardia”.

Proponente: Delpino (P.d.C.I. – La Sinistra)”.

SEGUE TESTO MOZIONE MODIFICATA COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'impegno del nostro Paese a celebrare a Milano l'Esposizione Internazionale del 2015;

CONSIDERATO tale iniziativa, fortemente voluta dal Sindaco di Milano, Letizia MORATTI, e sostenuta altrettanto fortemente dal Governo Prodi, dal Presidente della Provincia di Milano e dal Presidente della Regione

RILEVATO che nel corso degli ultimi cinque anni la gestione del servizio ha visto un pesante aumento dei costi (manutenzione autoparco + 40% - spese per materiale sanitario + 45% - vestiario +35% - spese generali +30% - ecc.);

RILEVATO ALTRESI' che la Regione Liguria è una delle regioni a più basso tasso di contributo nei confronti delle Pubbliche Assistenze aggravato dal ritardo che intercorre tra la richiesta e l'effettivo rimborso da parte delle ASL;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A farsi parte attiva nei confronti della Regione Liguria affinché la stessa adegui i suoi interventi economici nei confronti delle Pubbliche Assistenze in linea con le altre Regioni italiane.

Firmato: Murolo (A.N.)
In data: 28/10/2008”.

MUROLO (A.N.)

“La mia mozione risale allo scorso ottobre, non so se poi vi siano novità da parte della Regione. Allora i Presidenti delle Pubbliche Assistenze lamentavano che nel corso degli anni le spese di gestione erano aumentate. Invece, da parte della Regione Liguria vi era un mancato aggiornamento dei rimborsi”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Alcuni consiglieri mi hanno chiesto se si prosegue con i lavori, per evitare, com'è successo recentemente, di ritrovarsi con un numero esageratamente esiguo di presenze.

Riflettiamo un attimo se proseguire con la discussione delle interpellanze: è decoro per la sala che ci sia un numero di consiglieri”.

DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)

“Visto che le Pubbliche Assistenze sono state raggruppate nell'associazione denominata ANPAS, è stata Presidente Tea Benedetti, chiedo per una più serena illustrazione sull'argomento se si può sospendere la mozione,

convocare una Commissione *ad hoc* audendo anche i rappresentanti della stessa associazione. Deve essere il proponente della mozione ad accettare questa proposta”.

FREGA (P.D.)

“Ringrazio il collega Murolo perché è un tema fondamentale. Dal momento che è stata presnetata questa mozione sono successe cose che hanno, per certi aspetti, aggravato la situazione. Rifare il punto in Commissione mi sembra utile”.

PIZIO (F.I.)

“Avevo proposto, e non so se posso presentare se la mozione viene ritirata. Secondo me sussiste un bisogno da parte della cittadinanza di capire qual è il ruolo, il lavoro, l’impegno, quali sono le organizzazioni, quali sono gli organi democratici, quali sono i servizi svolti, come vengono pagati, da chi vengono pagati? Come vengono, o non vengono, pagati i volontari? Se si farà una riunione con l’ANPAS io vorrei che partecipasse anche un rappresentante della ASL. In questa materia c’è molta chiarezza da fare”.

DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)

“Chi fattura sono ASL e Regione”.

MUROLO (A.N.)

“Io non mi occupo di sanità e di problemi legati alla sanità. Sono stato coinvolto in un problema che considero reale. Se ritenete potremmo trovare questa soluzione: sostituire la mia mozione all’ordine del giorno che dice “di affrontare nell’ambito dell’apposita riunione di commissione interessate ...”. Invece di dire genericamente “mandiamola in Commissione” mandiamola con dei punti fermi.

Penso che il consigliere Pizio abbia descritto in modo puntuale il percorso della commissione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Tecnicamente la mozione non la ritiri, aggiungiamo questa parte. Manteniamo il numero della mozione, il testo diventa quello che volete e la mandiamo in Commissione. Lo dico per mantenere viva la mozione”.

MUROLO (A.N.)

“Inventandoci anche una procedura anomala posso cambiare il testo della mia mozione con questo”.

PASERO (P.D.)

“Io sono d’accordo sul fatto di portare l’argomento in commissione. Credevo si discutesse la mozione e poi in Commissione. Se si va in Commissione noi chiediamo al Presidente della Commissione di convocare una seduta. Se si associa l’ordine del giorno alla mozione ... scompare la mozione ... sull’ordine del giorno io vorrei aggiungere qualcosa. Io l’ordine del giorno lo condivido ma vorrei aggiungere qualcosa”.

MUROLO (A.N.)

“Togliamo il testo della mia mozione. Sostituiamo il testo della mozione, così votiamo qualcosa e non demandiamo genericamente, prendendo come base l’ordine del giorno di Pizio e ben volentieri integriamo ad altro. Se volete cambiare questo testo e sostituirlo con altro testo, purché si voti e non si mandi semplicemente in Commissione.”

ASSESSORE PAPI

“Lasciando libero il Consiglio di decidere vorrei dare solo alcuni suggerimenti tecnici. Primo, se si va in un’audizione di Commissione è bene che si sappia che c’è un accordo sottoscritto non solo con l’ANPAS: esiste la Croce Rossa Italiana e la CIPAS. La Regione Liguria ha sottoscritto l’accordo con l’ANPS, con la Croce Rossa Italiana e il CIPAS.

Secondo, non è sufficiente solo l’ASL perché il rapporto è regolamentato con tutte le aziende sanitarie, bisogna chiamare anche la Regione. C’è una delibera regionale che, partendo e recependo la legge nazionale che regola il sistema sanitario relativamente alle urgenze, dà alla Regione un compito fondamentale rispetto al rapporto con le pubbliche assistenze”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra una disponibilità orientata ad andare in Commissione”.

PIZIO (F.I.)

“Raccolgo tutte le precisazioni. Nella dizione “responsabile delle pubbliche assistenze operanti nel territorio cittadino” intendevo tutti quanti: ASL, aziende ospedaliere e se vogliamo mettiamoci anche la Regione.

Il problema è che nella richiesta di conoscenze di attività non c’è solo quella sull’emergenza, perché le pubbliche assistenze svolgono tantissime altre attività, dal presidio del territorio con sussidiarietà al medico di medicina generale, abbiamo punti sul territorio dove la gente va a farsi fare le punture piuttosto che misurarsi la pressione. Dall’altra parte abbiamo servizi che vengono fatti per gli ospedali di trasporto non urgente e sono tutte cose da vedere, come sono pagate, tariffate, chi le fa. E’ giusto che queste cose vengano messe “sul piatto” anche per capire effettivamente quali sono i bisogni delle pubbliche assistenze che rappresentano un grande patrimonio dell’iniziativa privata sul territorio, ma che spesso ci sono stati momenti critici per cattive gestioni”.

PASERO (P.D.)

“Credo che non è più mozione, se lo è la voglio discutere. E’ un ordine del giorno fuori sacco sul quale siamo tutti d’accordo e sul quale vorrei apporre qualche piccola modifica”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Visto che è presente il Presidente della Commissione non possiamo fissare una seduta partendo da questo documento senza formularne altri?

Per semplificare, visto che l’intendimento è comune, anziché elaborare un documento nuovo non possiamo dare mandato, collegialmente, al Presidente della Commissione qui presente di calendarizzare una seduta con questo argomento?”.

BASSO (F.I.)

“Io credo che il consigliere Pasero con una sospensione di tre minuti riuscisse a confrontarsi con Pizio potremmo votare l’ordine del giorno fuori sacco”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io propongo di sospendere la mozione, andiamo avanti con le interpellanze, quando vi siete messi d’accordo... è una proposta, se non si vuole fare non si fa”.

PASERO (P.D.)

“Propongo di spostare la mozione a martedì prossimo e chiediamo prima di questa data una Commissione con le pubbliche assistenze. E’ una cosa importante”.

FREGA (P.D.)

“Facciamo decadere tutto e facciamo un ordine del giorno fuori sacco in cui convochiamo una Commissione sulle Pubbliche Assistenze”.

Dalle ore 18.55 alle ore 18.58 il Presidente sospende la seduta.

PASERO (P.D.)

“Do lettura del testo dell’ordine del giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO il ruolo importante delle Pubbliche Assistenze nella nostra città

**CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E
AL PRESIDENTE DELLA V COMMISSIONE CONSILIARE**

di affrontare nell’ambito di apposita riunione di Commissione entro 3 settimane un incontro con i responsabili delle PP.AA operanti nel territorio cittadino, con la presenza di rappresentanti della Regione, della ASL 3 e delle aziende ospedaliere.

Proponenti: Pizio (F.I.); Murolo (A.N.); Anzalone (I.D.V.); Pasero (P.D.); Delpino (P.d.C.I. - La Sinistra)”.

MUROLO (A.N.)

“Visto che faccio mio il testo di Pasero chiedo al Segretario Generale come meglio procedere. Se non ricordo male il regolamento dice che se io ritiro la mozione decadono anche gli ordini del giorno collegati. Dal punto di vista formale è possibile trasformare questo testo nel testo della mia mozione così non ci sono problemi? Non vorrei che un domani qualche consigliere assente contestasse la votazione del documento”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il testo diventa un ordine del giorno che pongo in votazione e che sostituisce la mozione”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

La mozione n. 787/2008 è dichiarata superata.

CXLII INTERPELLANZA 00145/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A LOGGIA BANCHI: ALLESTIMENTO URBAN CENTER.

INTERPELLANZA 00876/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A LOGGIA BANCHI

INTERPELLANZA 00882/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A DESTINAZIONE D'USO LOGGIA DI BANCHI.

GRILLO G. (F.I.).

“Con questa interpellanza citiamo un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007 che richiama il programma triennale dei lavori pubblici 2007/2009. In questo piano era previsto l'intervento per la Loggia di Banchi finalizzato alla manutenzione e all'allestimento ad uso Urban Center - € 257.000,00 – 1° lotto - spendibili in quell'esercizio finanziario.

Abbiamo prodotto questa iniziativa perché nei tempi previsti quest'ordine del giorno non è stato onorato, laddove veniva specificato che la Giunta era impegnata a riferire al Consiglio nell'ottobre successivo in merito alle procedure attivate.

Con questa iniziativa consiliare chiediamo di sapere se questo intervento è stato effettuato; se si sono incontrate delle difficoltà; se l'intervento non è stato fatto in che misura sono state dirottate le risorse, considerato che la Loggia Banchi è un contenitore culturale molto importante per il centro storico sulla quale sarebbe opportuno ragionare in un'apposita riunione di Commissione circa l'utilizzo che realmente viene oggi effettuato. Sapere quanti fruitori vi sono in corso d'anno e capire i risultati prodotti in termini di benefici al nostro Comune ma, soprattutto, in termini di immagine alla città e ai turisti.

Altri documenti richiamano ipotesi che questo contenitore sia affidato in gestione alla Porto Antico ma non voglio rubare spazio alle altre iniziative consiliare che seguono la mia.

A prescindere dalle notizie che lei mi vorrà fornire, se e in che misura queste risorse sono state spese e investite, sarà poi opportuno che su questo

contenitore culturale vi sia un approfondimento specifico per capire come in concreto si intende utilizzarlo nei prossimi anni”.

BRUNO (P.R.C.)

“Alcune notizie di stampa ci avevamo sollecitato preoccupazione. Noi riteniamo che la Loggia Banchi sia una piazza coperta con una funzione nei secoli di fruizione pubblica molto importante e che può essere un’occasione per la vivibilità del centro della città.

Noi riteniamo che questo spazio non debba essere esclusivo appannaggio di questa o quella associazione o organizzazione ma sarebbe bene andare ad una gestione dello spazio collettivo e comune in modo che tutti i vari soggetti possono avere il loro spazio e soprattutto la Loggia possa continuare ad avere una funzione di spazio coperto della città”.

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“La Loggia è gestita dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Genova.

E’ un bene pubblico, anche se negli ultimi tempi non ce ne siamo molti accorti. La Loggia era stata oggetto di un concorso di idee, bandito dalla precedente Giunta. Aveva vinto un progetto, poi c’è stata una sentenza del TAR che ha rivoluzionato tutto e dal quel momento la Loggia è passata all’Assessorato alla Cultura.

In seguito è stata utilizzata come contenitore di mostre, parola grossa, discutibili. E’ stata usata per circa un anno dall’Associazione Bio-Loggia che sostiene di vendere prodotti biologici. Ho fatto un’interrogazione su questo punto: aspetto di sapere se effettivamente sono prodotti biologici oppure no.

Nel frattempo la Loggia ha subito un degrado totale. Oggi è usata come contenitore di “rumenta”. Sono accatastate un grosso numero di gomme d’auto che sono servite per una di queste mirabili mostre che nel passato si sono svolte.

Da tempo c’è una richiesta a cui i giornali hanno dato molto spazio di associazioni, i nomi a volte cambiano, Coordinamento Comitati Genovesi, Bio-Loggia, Osservatorio Centro Storico e in ultimo è nata per difendere gli spazi comuni - un manifestino pubblicizzava per domenica scorsa alle ore 17.00 alla Loggia della Mercanzia a Piazza Banchi un incontro con aperitivo per la presentazione alla città - l’Associazione Cittadini Custodi della Loggia.

Si è costituita questa associazione che ha come finalità la difesa dell’uso pubblico della Loggia di Banchi e la gestione della stessa. E’ appena nata questa associazione però ha già l’utilizzo della Loggia. Ha tenuto una manifestazione, che poi così non era perché raccoglievano solo delle firme, all’interno della Loggia.

In realtà queste associazioni da tempo occupano la Loggia e fanno non solo un uso commerciale, su cui vorremmo delle spiegazioni, ma anche politico. Questi ultimi anni il fondo della Loggia era occupato da grandi manifesti a sfondo politico che più o meno inneggiavano a “No TAV” Val di Susa. Faccio riferimento a questo per capire lo spirito: era un ambientalismo estremo. Per almeno un anno nella Loggia era presente un albero a cui erano affissi i nomi dei consiglieri comunali che hanno votato a favore della delibera relativa al parcheggio dell’Acquasola. Io allora fui l’unico consigliere di centro-destra a votare con la maggioranza.

Oggi questa gente attacca tutto e tutti. Io ho un bellissimo manifestino “*Con i cancelli di Scidone tutto il centro è una prigionia*” in cui si dice: “Se il Sindaco Vincenzi, l’Assessore alla Sicurezza Scidone e i loro soci non vogliono gestire i beni comuni se ne vadano”. Su questo sono d’accordo. Questa è una cosa drammatica perché in altri manifestini si dice che voi siete dei delinquenti e che, ovviamente, strumentalizzate un bene pubblico per interessi vilmente monetari.

Io credo che questo sia molto grave. Questo è un bene pubblico. Chi ha le chiavi di questo bene? Viene utilizzato in senso improprio per scopi politici da queste pseudo associazioni. Le chiavi sono più di una probabilmente. C’è un teorico gestore, però lui non sa bene cosa avvenga. Una sera si sono messi a cucinare all’interno della Loggia. E’ pericoloso perché se brucia tutto lei è responsabile in quanto assessore. Lei corre dei rischi enormi, io no perché ho denunciato questo fatto in tutte le maniere. E’ inaccettabile il fatto che noi siamo stati messi alla gogna. Io chiedo al Segretario Generale o all’Avvocatura se questo possa avvenire impunemente. Io avevo segnalato questo al Presidente del Consiglio; ci fu un battibecco con questa associazione, che abbiamo ricevuto ieri e che ha confermato e promesso che in futuro ci saranno altri alberi della vergogna. Se questa è la democrazia e se queste sono le regole chiudiamo bottega, lasciamo spazio a questi che sono totalmente in antitesi con qualunque concetto di democrazia. Loro dicono: “La Loggia deve rimanere pubblica” cioè la devono gestire loro? La Giunta mi deve spiegare quello che sta accadendo”.

ASSESSORE RANIERI

“La Giunta ha assunto la decisione formale di fare della Loggia dei Banchi la sede di Urban Center. La Loggia dei Banchi diventa la sede attraverso cui il Comune espone i progetti, rende trasparente ai cittadini l’operato di Urban Lab e quello urbanistico. Il Comune assumerà pienamente la responsabilità pubblica della Loggia dei Banchi facendone la sede di Urban Center. Da questa decisione formale tutte le cose dette, dal Porto Antico al biologico, sono spazzate via.

C'è un certo ritardo, purtroppo, perché nel frattempo è successa una cosa spiacevole. I locali adiacenti alla Loggia dei Banchi privati – che non erano del Comune ma che affittava dal Galliera, essenziali per il funzionamento della Loggia dei Banchi, perché non si può fare un sito come Urban Center senza i servizi – sono stati dati ad una società di cartolarizzazione che ha avuto in carico tutti i beni del Galliera da alienare. Abbiamo detto al Galliera che questa cosa era assurda e l'ha riconosciuto. Voleva fare un'operazione in blocco ma noi abbiamo chiesto che questo pezzo fosse scorporato. L'abbiamo finalmente ottenuto e spero che nel prossimo mese si concluderà la questione per poter dare inizio ai lavori per fare della Loggia dei Banchi la sede di Urban Center.

Durante il periodo che io sono stato qui abbiamo cercato di costruire un uso della Loggia dei Banchi decente e con iniziative culturali di un certo peso. Abbiamo fatto un seminario Monaco-Genova di architettura, che ha avuto un grande successo: mi è piaciuto particolarmente e l'ho incoraggiato perché funzionale alla destinazione a regime di Loggia dei Banchi. Da un seminario internazionale su città e università abbiamo fatto una mostra della durata di venti giorni, che ha avuto un grande successo su “arte e follia”. Abbiamo cercato di mettere in atto una serie di iniziative che interrompessero quella deriva di cui Bernabò Brea parlava. Questa deriva adesso è finita.

La scelta è stata fatta. L'uso pubblico sarà chiarito nella maniera più piena. L'uso pubblico non vuol dire che chi vuole se ne appropria, ma che sarà destinato ad una sede di primaria importanza per questo Comune. Nei tempi più brevi possibili cominceranno i lavori”.

GRILLO G. (F.I.)

“Il Consiglio a maggioranza ha approvato un piano triennale tra i cui obiettivi era prevista la realizzazione di Urban Center. Sono stati accantonati 257.000,00 euro che poi, di fatto, non sono stati spesi. E' mai possibile che in allora, lei ovviamente non era presente, la Giunta non sapesse che per utilizzare questa somma bisognava risolvere i problemi del rapporto con il Galliera? Non è la prima volta che noi ricordiamo che molte somme previste, spendibili nel primo esercizio dei bilanci triennali, di fatto, questi obiettivi non si concretizzano. Il risultato è che questi lavori verranno fatti e che probabilmente le risorse stanziata non saranno sufficienti.

Le sarei grato, assessore, se vorrà informare il Consiglio circa l'evolversi e l'utilizzo di questa somma stanziata”.

BRUNO (P.R.C.)

“Confortato anche da alcuni confronti con architetti che avevano elaborato la proposta di Urban Center pensavo che si potesse prevedere la

funzione pubblica della Loggia basata sull'attività di socializzazione delle scelte urbanistiche, la partecipazione, ecc. con altre attività che fino ad oggi sono state svolte lì, ad esempio la Bio-Loggia. Mi sembra di capire che questo non sarà possibile e personalmente non sono d'accordo. Secondo me si può trovare un punto d'incontro in cui la Loggia svolga diverse funzioni: quelle dette dall'assessore ed altre che fino ad oggi si sono sviluppate lì".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono d'accordo con la prima parte dell'intervento dell'assessore ma non con l'ultima. Lei ha torto, assessore, io ho un manifestino di quest'associazione che dice: "Domenica 22 manifestazione all'interno della Loggia". Ci saranno molte chiavi in giro, però sono sempre conducibili a queste associazioni. Come minimo lei dovrebbe cambiare la chiave. Io faccio un esposto alla Procura della Repubblica, ma è anche nel suo interesse.

Vorrei sapere se è legittimo utilizzare un immobile di proprietà comunale per svolgere un'attività politica e per mettere alla gogna assessori e consiglieri comunali. Io metto le mani avanti. Assessore, cambi la serratura perché non è ammissibile continuare così".

CXLIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO INTEGRATO AMBITO MADDALENA – CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANEO.

INTERPELLANZA 00868/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A INTERVENTI URGENTI SU STRADE E VICOLI DEL CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA

CXLIV INTERPELLANZA 00806/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A PEDONALIZZAZIONE VIA VALLECHIARA.

“INTERPELLANZA

IN CONSIDERAZIONE del programmato recupero del mercato comunale del Carmine che rappresenta il naturale presupposto alla riqualificazione della zona;

TENUTO CONTO che l'attuale apertura al traffico veicolare di Via Vallechiara che, seppure a senso unico, stante la sua particolare strettezza, l'angustia dei marciapiedi in alcuni punti insufficienti persino al passaggio di una carrozzella, il semaforo che ne impedisce costantemente il deflusso, nelle attuali condizioni la escluderebbero automaticamente da ogni beneficio di recupero urbanistico;

CONSIDERATO che i veicoli a levante, che oggi la utilizzano, potrebbero agevolmente scendere in Piazza dell'Annunziata e svoltare a sinistra, consentendo, di conseguenza, la pedonalizzazione di via Vallechiara, indispensabile per una sua concreta valorizzazione

INTERPELLA LA SINDACO

per sapere se nei progettati interenti su questa area si sia già ipotizzata una pedonalizzazione della via ed in caso contrario se non si ritenga opportuna una riconsiderazione su questa opportunità, visti i benefici effetti che analoghi interventi hanno avuto in altre parti della città.

Firmato: Lauro (Lista Biasotti)
In data: 07/11/2008”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Ringrazio il Presidente per avermi accettato l’interpellanza però è passata di moda. Dopo questa iniziativa datata 7 novembre 2008 abbiamo votato una mozione del consigliere Porcile in cui si è ampiamente discusso tutto il problema del Carmine e la rivalutazione del territorio anche in una pedonalizzazione di Via Vallechiara.

Passiamo oltre, a meno che non ci siano delle novità”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 MARZO 2009

CXXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI. 1

GUERELLO - PRESIDENTE..... 1

CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DICHIARAZIONI INGEGNER MERCATALI SU DINIEGO COLLEGAMENTO FERROVIARIO BORZOLI E LINEE DI VALICO.....2

NACINI (P.R.C.).....2

SINDACO.....3

NACINI (P.R.C.).....4

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO, GRILLO G. E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DICHIARAZIONI DELL'AVVOCATO MARESCA.5

LAURO (L. BIASOTTI).....5

GRILLO G. (F.I.).....5

PIANA (L.N.L.).....6

SINDACO.....6

LAURO (L. BIASOTTI).....9

GRILLO G. (F.I.).....9

PIANA (L.N.L.).....9

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUROLO, PRATICÒ E CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FINANZIAMENTI TRAMITE BANCA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.10

MUROLO (A.N.)..... 10

PRATICÒ (A.N.)..... 10

CENTANARO (L. BIASOTTI)	11
ASSESSORE BALZANI	12
MUROLO (A.N.)	13
PRATICÒ (A.N.)	13
CENTANARO (L. BIASOTTI)	13
ASSESSORE BALZANI	14
CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO L., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TEMPO PIENO SCUOLA BRUNO BAL	14
GRILLO L. (P.D.)	14
ASSESSORE VEARDO	15
GRILLO L. (P.D.)	16
CXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, PIANA, BERNABO' BREA E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GAY PRIDE.	17
DELLA BIANCA (F.I.)	17
PIANA (L.N.L.)	18
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	18
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	19
ASSESSORE RANIERI	20
DELLA BIANCA (F.I.)	22
ASSESSORE RANIERI	22
DELLA BIANCA (F.I.)	22
PIANA (L.N.L.)	22
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	23
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	23
LAURO (LISTA BIASOTTI)	23
DELPINO (PDCI – LA SINISTRA)	23
FARELLO (P.D.)	24
COSTA (F.I.)	24
CXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VASSALLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO SITUAZIONE AZIENDE DI FINMECCANICA.	25
VASSALLO (P.D.)	25
ASSESSORE MARGINI	26
VASSALLO (P.D.)	28

**CXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A COMMISSIONE
TECNICA SU IMPIANTO SMALTIMENTO RIFIUTI.....29**

GUERELLO – PRESIDENTE29

**CXXXIX MOZIONE 00237/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.
CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO,
IN MERITO A FUNZIONAMENTO TELECAMERE SICUREZZA.30**

CENTANARO (L. BIASOTTI).....	31
COSTA (F.I.).....	32
DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	33
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	34
GRILLO L. (P.D.).....	34
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	35
DELLA BIANCA (F.I.).....	36
PIANA (L.N.L.).....	37
PRATICÒ (A.N.).....	38
DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	39
LO GRASSO (ULIVO).....	40
BASSO (F.I.).....	40
ANZALONE (I.D.V.).....	42
FREGA (P.D.).....	42
ASSESSORE SCIDONE.....	42
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	46
GUERELLO – PRESIDENTE.....	47
GRILLO G. (F.I.).....	47
GRILLO L. (P.D.).....	49
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	50
PIANA (L.N.L.).....	51
LO GRASSO (ULIVO).....	52
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	52
ANZALONE (I.D.V.).....	52

**CXL MOZIONE 00614/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO A COINVOLGIMENTO CITTÀ DI GENOVA
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE 2015 DI MILANO.....54**

COSTA (F.I.).....	55
DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	56
FARELLO (P.D.).....	56
BASSO (F.I.).....	58
ANZALONE (I.D.V.).....	59
PRATICO' (A.N.).....	59
DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA).....	60
COSTA (F.I.).....	61
ASSESSORE RANIERI.....	61

CXLI MOZIONE 00787/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A INTERVENTI ECONOMICI A FAVORE DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE.65

MUROLO (A.N.).....	66
GUERELLO – PRESIDENTE	66
DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA).....	66
FREGA (P.D.).....	67
PIZIO (F.I.)	67
DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA).....	67
MUROLO (A.N.).....	67
GUERELLO – PRESIDENTE	67
MUROLO (A.N.).....	68
PASERO (P.D.)	68
MUROLO (A.N.).....	68
ASSESSORE PAPI	68
GUERELLO – PRESIDENTE	68
PIZIO (F.I.)	69
PASERO (P.D.)	69
GUERELLO – PRESIDENTE	69
BASSO (F.I.).....	69
GUERELLO – PRESIDENTE	70
PASERO (P.D.)	70
FREGA (P.D.).....	70
PASERO (P.D.)	70
MUROLO (A.N.).....	71
GUERELLO – PRESIDENTE	71

CXLII INTERPELLANZA 00145/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A LOGGIA BANCHI: ALLESTIMENTO URBAN CENTER.72

INTERPELLANZA 00876/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A LOGGIA BANCHI.....72

INTERPELLANZA 00882/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A DESTINAZIONE D'USO LOGGIA DI BANCHI.72

GRILLO G. (F.I.).....	72
BRUNO (P.R.C.)	73
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	73
ASSESSORE RANIERI.....	74
GRILLO G. (F.I.).....	75
BRUNO (P.R.C.)	75
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	76

CXLIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....77

INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO INTEGRATO AMBITO MADDALENA – CENTRO STORICO.77

INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANEO.77

INTERPELLANZA 00868/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A INTERVENTI URGENTI SU STRADE E VICOLI DEL CENTRO STORICO.77

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.....77

CXLIV INTERPELLANZA 00806/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A PEDONALIZZAZIONE VIA VALLECHIARA.77

LAURO (LISTA BIASOTTI).....78